

Deliberazione della Giunta Regionale 11 marzo 2022, n. 22-4755

**D.Lgs. 152/2006, art. 27-bis. Provvedimento autorizzatorio unico "Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A. Tronco II Lotto 6: Roddi-Diga Enel - Cava di ghiaia e sabbia in localita' Molinetta del Comune di Cherasco (CN). POS. M1996C". Istanza presentata dalla societa' Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A.**

A relazione degli Assessori Marnati, Tronzano:

Premesso che:

l'articolo 27-bis del Decreto legislativo 152/2006 disciplina il provvedimento autorizzatorio unico regionale nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale, disponendo, tra l'altro, che il proponente presenta all'autorità competente un'istanza, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso; al comma 7 del suddetto articolo è sancito, in particolare, che "La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende, recandone l'indicazione esplicita, il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto." Resta fermo che la decisione di concedere i titoli abilitativi di cui al periodo precedente è assunta sulla base del provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del medesimo Decreto legislativo; l'articolo 28 del D.Lgs. 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA; con la D.G.R. n. 21 – 27037 del 12 aprile 1999 sono state approvate, ai sensi della legge regionale 40/1998, le disposizioni sulla composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 7 della medesima legge regionale, e le indicazioni procedurali per la disciplina delle procedure di valutazione, verifica e specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale previste dalla medesima legge regionale 40/1998.

Preso atto che:

in data 06 maggio 2021 il Legale Rappresentante della società Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, domanda di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale relativamente al progetto: "Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A. Tronco II Lotto 6: Roddi - Diga Enel - Cava di ghiaia e sabbia in località Molinetta del comune di Cherasco (CN)" POS.M1996C", allegando la documentazione prevista dal medesimo comma; la domanda, unitamente ai relativi allegati, è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on line, di cui alla D.G.R. n. 28-1226 del 23/03/2015; gli interventi consistono nell'apertura di una nuova cava nel Comune di Cherasco in località Molinetta, richiesta giustificata per la produzione di inerti da rilevato e pregiati (per cls, misti stabilizzati e conglomerati bituminosi) destinati alla realizzazione del collegamento autostradale Asti -Cuneo (nel tratto II/6 Roddi – Diga ENEL). Il sito è presente nell' *Aggiornamento 2019 al piano di reperimento materiali litoidi*, approvato, con prescrizioni, da parte della Regione Piemonte con D.G.R. 2 ottobre 2020, n. 22-2048, avente ad oggetto "L.R. 23/2016. Approvazione variante progettuale dell'Aggiornamento del Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione del Lotto II.6 collegamento autostradale Asti-Cuneo approvato, con prescrizioni, con D.G.R. n. 15-5812 del 21.05.2013". L'intervento previsto ricade all'interno della pianura alluvionale del torrente Stura di Demonte, in sponda sinistra idrografica, a circa 2,0 km dal centro dell'abitato del Comune di Cherasco capoluogo ed a circa 0,8 km dalla Frazione di Roreto

(Comune di Cherasco); l'area è compresa tra l'alveo della Stura e la strada Vicinale Vecchia di Cervere. L'area di cava è in stretta contiguità con il tracciato autostradale e con un'area di parcheggio connessa;

la superficie interessata dall'intervento sarà di 54.440 m<sup>2</sup>, la superficie oggetto dei lavori di recupero ambientale sarà di 67.635 m<sup>2</sup>;

l'area interessata dal progetto di scavo, ricade all'interno della Zona naturale di salvaguardia, di cui alla D.G.R. 12 aprile 2019, n. 45- 8770, Legge regionale n. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", articolo 52 bis, comma 3 - Istituzione della Zona naturale di salvaguardia denominata "Fascia fluviale del fiume Tanaro";

in riferimento ai siti individuati nella Rete Natura 2000 regionale l'area risulta esterna a SIC e ZPS; per quanto riguarda il Vincolo paesaggistico, l'intervento ricade, in parte:

- all'interno della fascia dei 150 metri dalla Stura di Demonte di cui all'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs 42/2004;
- all'interno delle Zone naturali di salvaguardia, di cui alla D.G.R. 12 aprile 2019, n. 45-8770, Legge regionale n. 19/2009, di cui all'art. 142, comma 1, lettera f) del D.Lgs 42/04;

l'area di progetto ricade per intero all'interno del Vincolo Idrogeologico di cui alla L.R. 45/89;

il P.R.G. del Comune di Cherasco classifica i suddetti terreni come "aree produttive agricole" normate dall'art. 8.1 delle NdA, che al comma 2, riporta: -le coltivazioni di cave sono ammesse in zona agricola esclusivamente nelle delimitazioni di "Cave attive" individuate sulle tavole di P.R.G. o nelle aree autorizzate ai sensi delle leggi regionali in materia e se conformi alle prescrizioni delle classi di pericolosità geomorfologica relative alle zone in cui ricadono- pertanto è stata presentata una proposta di variante urbanistica al Prgc;

l'organizzazione dei lavori e il il crono-programma delle attività prevedono la suddivisione dell'area di intervento in n. 2 lotti funzionali e successivi e secondo le seguenti fasi:

- la fase iniziale con le attività propedeutiche all'apertura della cava: installazione della recinzione di cantiere e cancelli metallici per l'accesso lungo il perimetro dell'area, nonché l'installazione della necessaria segnaletica per la sicurezza e la salute così come previsto dal D.P.R. 128/59; adeguamento della viabilità di accesso all'area per il transito dei mezzi di trasporto; rimozione del terreno vegetale di copertura, presente nell'area oggetto di intervento, per una potenza media di circa 30 cm, e relativo accantonamento temporaneo;

- la fase di operatività ordinaria ossia le attività di coltivazione vera e propria della cava, avviate a partire dal Lotto 1, per poi proseguire nel lotto 2 prevedendo: approfondimento dello scavo ed estrazione dell'inerte fino a quota di minima soggiacenza della falda, ribasso medio di circa 1,0 m dal piano campagna; approfondimento dello scavo in falda, con l'ausilio di escavatore idraulico fino a quota di fondo scavo; carico del materiale sui mezzi destinati al trasporto del materiale inerte; contestualmente alle operazioni di scavo, non appena possibile, verranno eseguite le attività di ritombamento e movimento terra destinate e previste al recupero ambientale delle aree esaurite. Il volume totale di tout-venant utile è stimato in circa 182.000 m<sup>3</sup> da coltivare in 5 anni;

- la fase finale o di chiusura della cava che prevede un intervento di recupero da realizzare nei due lotti:

- lotto 1 (superficie circa 3,8 ha) oggetto di parziale ritombamento e destinato a riuso naturalistico con la creazione di aree umide circondate da aree boscate, con finalità di tipo didattiche legate alla realizzazione di punti di osservazione dell'avifauna, percorsi naturalistici ed alla realizzazione di una struttura prefabbricata in legno; il bacino lacustre sarà caratterizzato da un battente d'acqua variabile da 3 a 5m;
- lotto 2 (superficie circa 1,6 ha) completo ritombamento delle aree oggetto di escavazione e restituito all'uso agricolo attualmente esistente.

Dato atto che:

Il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12.04.1999, sulla base delle previsioni di cui all'art. 7 della L.R. 40/1998, verificate la natura e le

caratteristiche dell'opera, ha individuato con nota prot. 54001 del 10.5.2021 nella Direzione regionale Competitività del Sistema regionale -Settore polizia mineraria, cave e miniere- la struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, Energia e Territorio, Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica e Agricoltura e Cibo;

in base a quanto disposto dall'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, il procedimento è finalizzato al rilascio, oltre che del provvedimento di VIA, anche dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto (cd. "provvedimento autorizzatorio unico regionale"):

- autorizzazione regionale ai sensi della L.R. 45/1989 sul vincolo idrogeologico;
- autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della L.R. 23/2016;
- autorizzazione comunale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 sul vincolo paesaggistico;
- Variante al PRGC del Comune di Cherasco ai sensi dell'art. 17 bis della L.R. 56/1977;

in data 10 maggio 2021 prot. 5201 la documentazione trasmessa è stata pubblicata sul sito web istituzionale della Regione, ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale, alla pagina: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>

il responsabile del procedimento, con nota prot. n. 5533 del 18/05/2021, ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web, al fine della verifica della completezza della documentazione, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 3, del D.Lgs. 152/2006;

il Settore polizia mineraria, cave e miniere, ha verificato la completezza documentale ai sensi del citato comma 3 dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e a seguito della chiusura della verifica documentale, si è provveduto alla pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale;

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale ha provveduto alla pubblicazione in data 3 giugno 2021 sul sito web regionale dell'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lett. e) del d. lgs. 152/2006, che tiene luogo della comunicazione di avvio del procedimento di cui all'art. 7 e 8 c. 3 e 4 della l. 241/1990, dandone comunicazione alle amministrazioni comunali territorialmente interessate, per la pubblicazione dell'avviso sui rispettivi albi pretori informatici, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 4, del D.Lgs. 152/2006; il Comune di Cherasco ha provveduto ad effettuare la pubblicazione dal giorno 4.6.2021 al giorno 4.7.2021;

l'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'Organo tecnico di cui all'art. 7 della L.R. 40/1998, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA).

Dato atto, inoltre, che il responsabile del procedimento, tenuto conto dei risultati delle consultazioni svolte ed in particolare dell'assenza di osservazioni da parte del pubblico e della documentazione presentata dal Proponente, ha predisposto un Allegato Tecnico composto da:

- Sezione 1 - ELENCO ELABORATI PROGETTUALI, tale sezione riporta in elenco gli elaborati progettuali, pubblicati sul sito istituzionale della Regione Piemonte, redatti sulla base dello Studio di Impatto Ambientale e della documentazione progettuale relativa ai titoli abilitativi richiesti nonché delle integrazioni ed approfondimenti forniti dal Proponente, ai sensi del comma 3 e del comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, nonché di quelli acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi, costituenti parte integrante e sostanziale della documentazione progettuale stessa;
- Sezione 2 - ITER ISTRUTTORIO SVOLTO, tale sezione descrive analiticamente lo svolgimento dell'iter istruttorio, attestando il pieno rispetto di quanto disposto dall'articolo 27 bis del D.Lgs. 152/2006; inoltre, relativamente al processo di partecipazione del pubblico, a seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di impatto ambientale, dà atto che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

- Sezione 3 – VERBALI DELLE RIUNIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI, tale sezione riporta i Verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi, tenutesi rispettivamente il 16 luglio 2021 (CDS istruttoria), il 19 novembre 2021 e il 21 febbraio 2022 (CDS decisoria);
- Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE, tale sezione riporta le condizioni ambientali oggetto di ottemperanza ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. 152/2006;
- Sezione 5 – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE, tale sezione prende atto di quanto presentato dal proponente per il monitoraggio ambientale degli interventi realizzati;
- Sezione 6 - TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI, tale sezione riporta n. 4 titoli abilitativi, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, acquisiti durante lo svolgimento dei lavori della Conferenza di Servizi.

Dato atto che:

- quale conclusione della Conferenza di Servizi del giorno 21.2.2022, tenuto conto che è stato espresso il giudizio di compatibilità ambientale favorevole con le condizioni di cui alla sezione 4, sono stati acquisiti n. 4 titoli abilitativi di cui alla Sezione 6;
- il procedimento si è protratto oltre i termini previsti dal D.Lgs 152/2006 in quanto a seguito di rinvenimento di reperti di interesse archeologico il parere della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e del Paesaggio è pervenuto solo in data 15.2.2022; pertanto la seconda riunione della Conferenza Decisoria si è tenuta in data 21.2.2022.

Vista la D.G.R. n. 12 – 4465 del 29.12.2021 con cui viene espresso parere regionale favorevole, ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 40/1998 e dell'art. 23 e s.s. del D.Lgs 152/2006 nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza nazionale inerente il progetto *“Autostrada A33 Asti-Cuneo. Tronco II A21 (Asti est) - A6 (Marene) - Lotto 6 Roddi-Diga Enel - Stralcio A e Piano di utilizzo terre ai sensi dell'art. 9 D.P.R. 120/2017”*, presentato da Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni da ottemperarsi prima del progetto esecutivo, riportate nell'Allegato 1 al suddetto provvedimento.

Vista la Direttiva 2014/52/UE *“Valutazione degli effetti sull'ambiente di determinati progetti (VIA)”*;

vista la D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226 *“Indicazioni applicative in merito alle nuove modalità di presentazione delle istanze dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale on line”*;

vista la legge n. 241/1990 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

vista la L.R. del 14 dicembre 1998, n. 40 *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*;

visto il D.Lgs. n. 165/2001 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* (artt. 4 *“Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità”*, 14 *“Indirizzo politico-amministrativo”* e 17 *“Funzioni dei dirigenti”*);

visto il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Po approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001 e pubblicato sulla GU n. 183 dell'8 agosto 2001;

vista la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 *“Statuto della Regione Piemonte”*, Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);

visto il D.Lgs. 152/2006 *“Norme in materia ambientale”*;

visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 *“Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”*;

visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

vista la circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato Decreto legislativo;

vista la L.R. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";

vista la L.R. del 17 novembre 2016, n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";

visto il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC 2021-2023) approvato con D.G.R. n. 1-3082 del 16 Aprile 2021;

visto l'art. 103 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 e la legge di conversione n. 159 del 27 novembre 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

vista la D.G.R. 14 giugno 2021, n. 1-3361 "Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046".

Attestato che il presente provvedimento, non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso,  
la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

*delibera*

di prendere atto delle risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi Decisoria nella seduta del 21.2.2022 per le componenti ambientali e conseguentemente di esprimere, ai sensi degli artt. 25 e 27-bis del D.Lgs. 152/2006, la compatibilità ambientale dell'intervento relativamente al progetto "Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A. Tronco II Lotto 6: Roddi - Diga Enel - Cava di ghiaia e sabbia in località Molinetta del comune di Cherasco (CN), POS.M1996C", presentato dal legale Rappresentante della società Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A., per le motivazioni illustrate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, illustrate nella parte A dell'Allegato tecnico alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

di prendere atto dei titoli abilitativi acquisiti in sede di Conferenza di Servizi Decisoria nella seduta del 21.2.2022 e conseguentemente di autorizzare il Proponente alla realizzazione del suddetto progetto, sulla base dei titoli abilitativi indicati in premessa e ricompresi nella parte B dell'Allegato tecnico alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolante per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

di stabilire che

secondo quanto disposto dall'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, il provvedimento di VIA ha efficacia per anni 5 (cinque) dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

l'efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, è quella definita nei singoli provvedimenti secondo le specifiche norme di settore e decorrono dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR;

ai fini dell'espletamento della procedura di monitoraggio ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità contenute nell'Allegato Tecnico - Parte A - Sezione 4, è tenuto a trasmettere all'autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica di ottemperanza;

le "condizioni e le misure supplementari" relative ai titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, acquisiti nell'ambito del presente procedimento, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei Soggetti titolari al rilascio degli stessi;

il Proponente è in ogni caso tenuto a trasmettere ai predetti Soggetti, titolari degli ulteriori titoli abilitativi acquisiti e sostituiti dal Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui alla presente deliberazione, tutte le comunicazioni e gli elaborati atti a consentire, agli stessi, il controllo e la vigilanza del rispetto delle "condizioni e misure supplementari" ivi contenute;

di demandare alla Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere, l'invio della copia della presente deliberazione al Proponente e a tutti i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e coinvolti nel procedimento regionale espletato, nonché depositata in copia conforme presso l'Ufficio regionale deposito progetti;

di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

**Titolo abilitativo num. 1 di 4 acquisito e contenuto nella Parte B dell'ALLEGATO TECNICO**

**“Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A. Tronco Il Lotto 6: Roddi - Diga Enel - Cava di ghiaia e sabbia in località Molinetta del comune di Cherasco (CN)”, POS.M1996C”, presentato dal Legale Rappresentante della società Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A.**

Esaminata la domanda presentata in data 6 maggio 2021 perfezionata il 7 maggio 2021 dal Legale Rappresentante della società Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A. il Settore polizia mineraria, cave e miniere nell'ambito dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 23/2016 detta l'applicazione delle seguenti prescrizioni:

**Raccomandazioni ed adempimenti in attuazione dei disposti normativi specifici:**

1. Il proponente deve presentare, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori, la denuncia di esercizio ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, alla Regione Piemonte ed all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava. In allegato deve inviare al Settore regionale competente il “Documento di Sicurezza e salute” (D.S.S.) di cui all'art. 6 del d.lgs 624/1996 o, in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il “D.S.S. Coordinato”;
2. l'area di cava sia recintata, e sia impedito in ogni caso l'accesso all'area durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, secondo i disposti del citato D.P.R.;
3. durante la coltivazione devono essere adottate tutte le misure per l'abbattimento delle polveri ed in particolare il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava devono essere costantemente umidificati in modo da abbattere la polverosità in cava e nell'ambiente esterno;
4. tutte le potenziali sorgenti di polveri devono essere dotate di presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di abbattimento e/o nebulizzazione fissi e/o mobili), correttamente utilizzati e sottoposti a regolare manutenzione. Tutti i malfunzionamenti e gli interventi manutentivi devono essere annotati, con la relativa data, su apposito registro che dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti. Qualora i presidi non riescano a garantire un idoneo abbattimento, si dovrà prevedere la realizzazione di incapsulamento delle sorgenti;
5. durante il carico, lo scarico o comunque la movimentazione dei materiali, devono essere adottati tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo la produzione di polveri e prevedere, qualora necessario, anche la bagnatura del materiale da movimentare;
6. devono essere adottati protocolli di sicurezza ai fini della prevenzione di sversamenti di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro) ed assicurati presidi di pronto intervento ambientale da impiegarsi in caso d'incidente;
7. si dovrà porre attenzione, con particolare riferimento alle operazioni di ritombamento dei diversi vuoti minerari, a non interferire negativamente con le acque di superficie;
8. deve essere assicurata, in corrispondenza della viabilità pubblica, la pulizia del tratto finale della strada di accesso all'area;
9. in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute alle sorgenti sonore operanti in cava, il titolare è tenuto al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale; l'esercente è tenuto al rispetto del

D.lgs. 81/2008 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro;

10. eventuali scarichi di acque tecnologiche o di servizi igienici devono essere autorizzati ai sensi della normativa vigente (D.lgs 152/2006).

### Prescrizioni generali:

1. dovranno essere messi in opera almeno n. 4 capisaldi quotati per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori; entro 30 giorni dall'autorizzazione, dovrà essere trasmessa al Settore Polizia mineraria cave e miniere della Regione Piemonte, planimetria con l'esatta ubicazione e la quota di ogni caposaldo;
2. dovranno essere mantenuti i piezometri già installati (due a monte e uno a valle del sito estrattivo) per la misura dell'oscillazione della falda provvedendo, se necessario, alla loro sostituzione in caso di indisponibilità per cause accidentali esterne (ad esempio lavorazioni agricole);
3. nessun lavoro di coltivazione mineraria dovrà essere eseguito al di fuori delle aree di cui ai mappali della Carta catastale di Cherasco, interessati dal progetto di cava, è riportato nell'elenco che segue:
  - foglio n. 75, mappali nn. 84, 85, 82, 83, 70, 71, 72, 67, 248, 68, 242, 240, 241, 261, 69, 41, 37, 38, 39, 32, 35, 36, 33, 34, 26, 27, 229, 228, 25, 24 parte, 22, 23 parte, 20, 40, 55, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 88, 89, 204, 260, 268, 269, 272, 275, 276, 284, 289, 290, 291, 293, 295, 300, 303, 305, 310, 315, 316, 318, 322, 326, 332, 339così come riportato negli elaborati di progetto;
4. la quota di massimo scavo dovrà essere di m 220,50 s.l.m. conformemente agli elaborati progettuali;
5. i fronti di scavo non dovranno superare le pendenze verificate in progetto sia per la fase temporanea di cantiere (40° sopra falda, 26° sotto falda) che quella definitiva di recupero ambientale (massimo 20° sopra falda e massimo 10-15° sottofalda, con deroga per la zona Nord Est, a 26°, sempre sottofalda). Dovrà in ogni caso essere evitata la formazione di scarpate con pendenze che non garantiscano la stabilità nel lungo termine così come la buona riuscita degli interventi propriamente riferibili in senso stretto al recupero ambientale. In particolare, per le scarpate sottofalda non potrà comunque essere superata l'inclinazione naturale legata al peso, alle effettive dimensioni e forma dei clasti del deposito alluvionale e alle pressioni idrostatiche locali;
6. qualora dovessero emergere situazioni litostratigrafiche e/o di circolazione idrica sotterranea che comportassero una diversa parametrizzazione geotecnica dei depositi interessati dalla coltivazione mineraria rispetto a quelle prese in conto in fase di progetto (ad esempio lenti o livelli a comportamento coesivo, venute d'acqua per perdite dalla rete di canali artificiali presenti in zona), dovranno essere effettuate nuove verifiche di stabilità, finalizzate alla conferma ovvero all'eventuale adeguamento della pendenza della scarpate di scavo;
7. dovrà essere previsto, nella relazione di aggiornamento annuale, un paragrafo dedicato alla descrizione delle condizioni di stabilità globale e, in generale, di erosione dei suoli (comprensiva dell'efficacia della funzionalità della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche), il tutto in relazione all'equilibrio idrogeologico dell'area di cava e dei suoi intorni; sulla base delle risultanze di tale relazione, il Settore geologico si riserva di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne ravvisasse la necessità;

8. le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere smaltite secondo quanto previsto negli elaborati di progetto e comunque sempre in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento diffuso e/o concentrato lungo le scarpate del terrazzo fluviale e non dovranno creare alterazioni dell'equilibrio idrogeologico locale;
9. nelle operazioni di recupero morfologico e ambientale della zona a destinazione agricola si dovrà avere cura di mantenere una configurazione geometrica volta a evitare la formazione di avvallamenti e contropendenze che possano causare la formazione di ristagni idrici;
10. in ogni caso, si dovrà provvedere a effettuare costanti controlli, attraverso preventive ispezioni periodiche e/o straordinarie, di tutta la rete di raccolta delle acque interna all'area di cava autorizzata. Sulla base di dette ispezioni il proponente dovrà porre in essere le dovute manutenzioni ordinarie ed eventualmente straordinarie, qualora ne ravvisasse la necessità;
11. nessun materiale dovrà essere depositato nella rete di raccolta e smaltimento delle acque;
12. ai sensi del c. 5 bis dell'art. 5 del d.lgs 117/2008 il titolare dell'attività estrattiva dovrà tenere un apposito registro delle quantità estratte di rifiuti di estrazione generati dall'attività stessa;
13. a tutela delle maestranze e dei beni esposti non dovranno esserci depositi o infrastrutture potenzialmente interferenti con le possibili acque di esondazione che potrebbero interessare le aree morfologicamente più depresse, garantendo contestualmente il mantenimento e la funzionalità del reticolo irriguo presente nell'area;
14. il titolare di autorizzazione alla coltivazione di cava ai sensi della l.r. 23/2016 è tenuto a:
  - a) effettuare un rilievo topografico dei luoghi oggetto di autorizzazione, unitamente a eventuali pertinenze ed impianti presenti, riportanti lo stato di fatto al 31 dicembre. Tale rilievo deve essere effettuato almeno con cadenza annuale e deve essere trasmesso alla Regione ogni anno entro il 30 aprile dell'anno successivo;
  - b) presentare entro il 30 aprile di ogni anno la dichiarazione dei volumi estratti nell'anno precedente in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 28 della l.r. 23/2016. Tale dichiarazione deve essere resa anche nel caso in cui il volume estratto sia pari a zero;
15. sono fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione delle norme di Polizia Mineraria e per la tutela e salvaguardia dei diritti di terzi nei termini esplicitamente richiamati nel Codice Civile.

#### **Prescrizioni specifiche:**

1. i mezzi dovranno avere sempre, sia a pieno carico sia vuoti, i cassoni opportunamente coperti con teli per ridurre le emissioni di polveri durante il percorso;
2. i lavori di coltivazione, rimodellamento e recupero morfologico della cava potranno avere inizio solo previa attuazione e realizzazione di quanto di seguito riportato:
  - il sito sia dotato di idonea segnaletica e l'area di cava venga perimetrata con idonea recinzione;
  - qualora il titolare intenda avvalersi per i lavori di realizzazione del progetto di altra impresa esecutrice, la stessa è tenuta a comunicarne il nominativo all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 23/2016;
3. la scopertura del terreno vegetale, così come i lavori di riempimento previsti dovranno procedere secondo i lotti e le tempistiche di progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale.

**Ai fini del recupero ambientale la società è tenuta alle seguenti prescrizioni:**

1. il proponente, entro la fine dei lavori di ricomposizione geomorfologica, si impegna a ottemperare in merito a quanto richiesto dal comune di Cherasco con nota prot. 1326 del 10.2.2022 circa l'aumento della superficie del lago previsto nel lotto 1 oltre alla predisposizione di un'opera regolatrice del battente d'acqua al fine di poter diminuire la profondità attualmente prevista, da perfezionarsi mediante successivi atti autorizzativi;
2. in fase operativa dovranno comunque essere verificate eventuali interferenze determinate dalle attività di ripristino morfologico nei confronti dei canali e dei pozzi irrigui localizzati in prossimità delle aree di intervento;
3. dovranno essere adottate tutte le misure di contenimento della diffusione delle specie alloctone infestanti previste in progetto;
4. in fase di rimodellamento della scarpata N-NE a pendenza pari a circa 26°, si avrà cura di impiegare materiali di ritombamento con granulometria non esclusivamente fine, ma contenenti ghiaie e sabbie in percentuali rilevanti, al fine di assicurare la stabilità della sponda ricostruita;
5. deve essere aumentato il numero di essenze nella realizzazione della siepe divisoria tra i due lotti, al fine di attirare un numero maggiore di passeriformi; le specie previste dovranno essere integrate con lo *Spincervino* (*Rhamnus cathartica*), *Frangola* (*Rhamnus frangula*), l'*Agazzino* (*Pyracantha angustifolia*), il *Crespino* (*Berberis vulgaris*) tra le specie arbustive, il *Pado* (*Prunus padus*) e il *Gelso* (*Morus sp.*) tra le specie arboree;
6. la struttura prefabbricata di servizio dovrà presentare finiture lignee per i rivestimenti esterni, il manto di copertura ed i serramenti, coerentemente con l'immagine illustrativa proposta nella documentazione progettuale;
7. i lavori di recupero ambientale dovranno essere eseguiti con la scrupolosa osservanza del progetto presentato secondo le 2 aree previste e in stretta successione temporale con la conclusione dei lavori di cava:
  - lotto 1 (superficie circa 3,8 ha) dove è previsto il parziale ritombamento dell'area con la realizzazione di un lago di falda e battente d'acqua compreso tra i 3,00 ed i 5,00 metri, con interventi di rimodellamento morfologico; sono previste aree umide, in prossimità delle quali saranno posizionati dei capanni per l'osservazione dell'avifauna acquatica, e di un percorso didattico-naturalistico attrezzato;
  - lotto 2 (superficie circa 1,6 ha) Riuso agrario sul lotto 2 con incremento della naturalità dell'area della scarpata di terrazzo tramite impianti di siepi campestri;
8. entro un anno dalla scadenza dell'autorizzazione devono essere eseguiti e completati anche i residui lavori di recupero ambientale;
9. entro il 30 aprile di ogni anno dovrà essere inviata al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione una relazione sull'andamento dei lavori di recupero ambientale eseguiti e da eseguirsi;
10. nel caso in cui sia necessario provvedere al risarcimento delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboreo-arbustive ricostituite, la scelta delle specie da utilizzare dovrà essere effettuata prioritariamente tra le specie che in fase di primo impianto hanno mostrato le maggiori percentuali di attecchimento;
11. qualora sia accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, l'Amministrazione Regionale attuerà quanto previsto dall'articolo 32 della l.r.23/2016 dando corso, qualora il titolare risulti ancora inadempiente, alle procedure per la revoca dell'autorizzazione e contestuale escussione della fideiussione prestata;
12. negli interventi di recupero ambientale dovrà essere utilizzato esclusivamente concime organico stabilizzato, o meglio fertilizzanti organici a lenta cessione e comunque procedure in accordo con il Codice di Buona Pratica Agricola ai sensi del D. M. n. 86 del 19/04/1999

al fine di ridurre al minimo eventuali processi di infiltrazione e lisciviazione verso la falda di nitrati e composti azotati in genere;

13. al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti, devono essere eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per 1 (anno) dalla scadenza dell'autorizzazione per le aree a recupero agricolo e per 3 anni per tutte le altre opere;
14. dovrà essere scrupolosamente osservato quanto prescritto dal piano di monitoraggio ambientale costituente parte integrante del progetto;
15. in esecuzione del disposto dell'art. 33 della l.r. 23/2016, si ritiene che l'importo totale della fideiussione o garanzia bancaria/assicurativa è fissato in € 707.700,00 (settecentosetteemilasettecento,00).
16. essendo una coltivazione prevista per lotti la fideiussione può essere presentata in funzione della porzione interessata dai lavori, pertanto gli importi relativi ai singoli lotti risultano:
17. Importo fideiussione lotto 1 – 451.400,00 € (quattrocentocinquantaquattrocento,00)
18. Importo fideiussione lotto 2 – 256.300,00 € (duecentocinquantesemilatrecento,00)
19. Le fideiussioni dovranno essere presentate all'Amministrazione che autorizza l'intervento, inizialmente per il primo lotto e successivamente almeno 30 (trenta) giorni prima dell'inizio dei lavori sul lotto successivo. La mancata presentazione della fideiussione relativa al lotto interessato, da parte della società esercente la cava, comporta la decadenza dell'autorizzazione secondo la procedura prevista dall'art. 23, nonché la sanzione amministrativa di cui all'art. 37 comma 2 della l.r. 23/2016;
20. la fideiussione dovrà contenere le seguenti specifiche:
  - estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte del beneficiario . La durata della fideiussione dovrà in ogni caso essere posticipata fino al controllo dell'attuazione delle opere di recupero ambientale; il controllo non potrà avvenire prima di 12 mesi per le opere agricole e 36 mesi per tutte le altre opere dalla data di scadenza dell'autorizzazione o dalla realizzazione delle ultime opere di recupero ambientale qualora successive;
  - esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
  - obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fideiussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta del beneficiario, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1994 del Codice Civile, il fideiussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
  - obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fideiussore in merito al pagamento stesso.



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Geologico*

*paola.magosso@regione.piemonte.it  
geologico@regione.piemonte.it - geologico@cert.regione.piemonte.it*

Data (\*)  
Protocollo (\*)/A1819C  
Classificazione (\*)13.200.VALEST20-14.215/2021A.13

*(\*) indicati nei metadati Doqui Acta e/o Pec*

Alla Direzione Regionale A19000  
Settore A1906A - Polizia Mineraria  
Cave e Miniere  
Via Pisano 6 - 10152 - TORINO

e, per conoscenza,

Alla Direzione Regionale A18000  
Settore A1816A Tecnico Regionale  
Corso Kennedy 7/bis - CUNEO

Alla Direzione Regionale A16000  
Settore A1605B Valutazioni  
ambientali e procedure integrate  
Via Principe Amedeo 17 - TORINO

*Riferimento Prot. n. 12671/2021 del 11/11/2021 (Ns Prot. n. 53278/2021 del 11/11/2021)*

OGGETTO: D.lgs 152/2006 - Il.rr n. 45/1989, 23/2016 e 40/1998 - Fase di valutazione della procedura di VIA inerente il progetto "Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A. Tronco II Lotto 6: Roddi - Diga Enel - Cava di ghiaia e sabbia in località Molinetta del comune di Cherasco (CN)", Cat. A1.6 - Pos. 2021-04/VAL.

Parere di competenza per gli aspetti idrogeologici ex l.r. 45/89 ai fini del rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi richiesti dal Proponente, necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'opera.

In riscontro ai lavori della Conferenza di Servizi in modalità sincrona, in videoconferenza, per il giorno 19 novembre 2021, finalizzata all'effettuazione dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto, viene reso il presente parere, riferito alla documentazione integrativa datata 13/10/2021, consultata all'indirizzo internet: <http://www.sistemapiemonte.it/skvia/cpRisultatiRicercaArchivioProgetti.do>, che integra la documentazione del progetto di base.

Come stabilito dalla l.r. 45/89 e precisato dalla Circolare 3/AMB del 31 agosto 2018, il presente contributo istruttorio si riferisce alla verifica della compatibilità dell'intervento a progetto



con la stabilità dei versanti, del manto nevoso e del regime delle acque superficiali e profonde, e non entra nel merito della corretta funzionalità degli interventi, né dei provvedimenti legati alla pubblica e privata incolumità.

### ***Analisi degli elaborati integrativi presentati***

Come già rilevato nel corso dell'istruttoria, sebbene la documentazione geologico-tecnica di progetto risultasse nel complesso adeguata ai fini dell'espressione sia del parere di competenza ex l.r. 45/89 sia del parere ex l.r.40/98, si rendeva necessario acquisire alcuni chiarimenti tecnici in merito alla coltivazione e recupero dell'area.

Pertanto, in merito alle richieste di integrazioni prodotte dal Settore scrivente (nota nostro protocollo n. 35087 del 27/07/2021), si rileva che:

- sono stati forniti chiarimenti circa l'inclinazione delle scarpate di scavo in fase di cantiere; i progettisti hanno chiarito che le pendenze degli scavi in fase recupero (massimo 20° sopra falda e massimo 26° sottofalda) non corrispondono a quelle di cantiere. Essi, effettuando nella documentazione integrativa una serie di simulazioni in cui viene mantenuta inalterata la pendenza delle scarpate sottofalda (assumendo che questa si configurerà secondo l'angolo di riposo proprio dei terreni in condizioni sature), ipotizzano per le scarpate di scavo sopra falda una pendenza di 40°, ottenendo un fattore di sicurezza di poco superiore all'unità (1,06); successivamente, valutano le condizioni dovute all'incremento della pendenza, sempre della scarpata sopra falda, in fase di escavazione con mezzi meccanici, fino a valori pari a 60°. In quest'ultimo caso il fronte di scavo non risulta non verificato, poiché il valore del fattore di sicurezza risulta inferiore all'unità (0,87). Tuttavia, i tecnici di parte, considerando la temporaneità giornaliera degli scavi, incrementano, in una ulteriore verifica di stabilità, il valore coesione fino a un valore di 5 kN/mq, ottenendo un fattore di sicurezza pari a 1,58. I progettisti concludono quindi che, per la fase di cantiere, l'inclinazione media dei fronti in fase di scavo potrà essere mantenuta pari a 40° ma che, per le caratteristiche proprie dello scavo meccanico, in fase di escavazione le singole bennate potranno determinare inclinazioni superiori, nell'ordine dei 60-70°, inclinazioni che risulterebbero comunque stabili per periodi di tempo molto limitati: in termini operativi, i progettisti sostengono che, prima dell'abbandono di ogni gradone e comunque al termine della giornata lavorativa, l'inclinazione della scarpata ad alta inclinazione (60-70°) dovuta all'escavazione con mezzi meccanici, dovrà essere riportata ai 40° previsti. In relazione alle considerazioni progettuali sopra esposte, circa il raggiungimento di inclinazioni temporanee giornaliere di scavo con mezzi meccanici, spinte fino a 60-70° di inclinazione, considerato che la sicurezza e l'igiene dei luoghi di lavoro non rientra tra le competenze dello scrivente Settore, si suggerisce, a titolo collaborativo, di valutare l'assunzione di specifiche cautele e procedure a tutela delle maestranze nell'ambito della valutazione dei rischi e del conseguente Documento di Sicurezza e Salute.

Per quanto di competenza, invece, nella fase di fase di cantiere di medio termine (coltivazione del giacimento) si ritiene possano essere adottate le scarpate a 40° verificate dai progettisti per valori di angolo di attrito interno di picco di 38° e coesione pari a 0 kN/mq,



con l'avvertenza che, qualora dovessero emergere situazioni litostratigrafiche e/o di circolazione idrica sotterranea che possano comportare una parametrizzazione geotecnica dei depositi interessati dalla coltivazione mineraria difforme rispetto a quella presa in conto in fase di progetto (ad esempio presenza di lenti o livelli a comportamento coesivo, venute d'acqua per perdite dal Canale Pertusata o da altri canali minori), dovranno essere effettuate nuove verifiche di stabilità, finalizzate alla conferma ovvero all'eventuale adeguamento della pendenza della scarpate di scavo;

- sono stati forniti chiarimenti circa la pendenza delle scarpate di scavo sottofalda;  
i progettisti hanno precisato che le scarpate sottofalda verranno rimodellate attraverso l'apporto dei materiali di ritombamento per essere riportate a pendenze decisamente modeste, nell'ordine dei 10-15° massimo, con l'eccezione della scarpata Nord Est, dove sarà mantenuta una pendenza pari a circa 26° necessaria alla realizzazione del recupero ambientale (in tale settore il progetto non prevede lo sviluppo della vegetazione acquatica ma, piuttosto, una visuale aperta nei confronti del retrostante alneto);
- è stato predisposto un disciplinare "geotecnico" delle terre da scavo di origine esterna da utilizzarsi all'interno del sito di cava;

i tecnici del proponente hanno fornito un ampio chiarimento di natura ambientale e, per quanto di competenza di questo Settore, di compatibilità con l'equilibrio idrogeologico dei materiali che verranno conferiti per la ricomposizione morfologica del sito. In particolare, la documentazione integrativa stabilisce che prima dell'avvio dei lavori saranno condotte prove finalizzate a determinare la permeabilità caratteristica del sito e, in particolare, del giacimento, in modo che la permeabilità dei materiali che saranno impiegati per il riempimento non sia eccessivamente differente rispetto al materiale estratto. Inoltre, è prevista l'esecuzione di prove di permeabilità in sito anche al termine dei lavori: nel caso in cui le prove in corso d'opera evidenziassero eccessive differenze rispetto al valore di riferimento stimato nella situazione ante operam, il progetto prevede di intervenire mediante rullatura o ripresa del materiale steso, al fine di raggiungere i livelli di permeabilità prefissati. La tolleranza in merito al coefficiente di permeabilità proposta potrà spaziare entro un intervallo massimo di due ordini di grandezza rispetto al valore ante operam, in coerenza con i contenuti della bozza del Regolamento regionale inerente i vuoti minerari. Per quanto concerne la stabilità del materiale ritombato, viste le modeste pendenze delle scarpate derivanti dal rimodellamento morfologico i progettisti non hanno stabilito particolari cautele operative. In merito a quest'ultimo aspetto si ritiene necessario prescrivere che venga garantita anche nel lungo periodo la stabilità dei rimodellamenti.

## **Conclusioni**

Visto il complesso della documentazione progettuale ed integrativa consultata si esprime, per quanto di competenza, relativamente alla presenza del vincolo per scopi idrogeologici ex l.r. 45/89 e fatte salve le norme di Polizia Mineraria di cui al D.P.R. n. 128/1958 e al d.lgs. 624/1996, parere favorevole in ordine all'istanza di autorizzazione all'apertura di una nuova cava con



recupero naturalistico e subordinatamente agricolo in località Cascina Molinetta nel Comune di Cherasco, nel rispetto del progetto presentato con l'aggiunta delle seguenti prescrizioni:

- 1) dovranno essere mantenuti i piezometri già installati (due a monte e uno a valle del sito estrattivo) per la misura dell'oscillazione della falda provvedendo, se necessario, alla loro sostituzione in caso di indisponibilità per cause accidentali esterne (ad esempio lavorazioni agricole);
- 2) i fronti di scavo non dovranno superare le pendenze verificate in progetto sia per la fase temporanea di cantiere (40° sopra falda, 26° sotto falda) che quella definitiva di recupero ambientale (massimo 20° sopra falda e massimo 10-15° sottofalda, con deroga per la zona Nord Est, a 26°, sempre sottofalda). Dovrà in ogni caso essere evitata la formazione di scarpate con pendenze che non garantiscano la stabilità nel lungo termine così come la buona riuscita degli interventi propriamente riferibili in senso stretto al recupero ambientale. In particolare, per le scarpate sottofalda non potrà comunque essere superata l'inclinazione naturale legata al peso, alle effettive dimensioni e forma dei clasti del deposito alluvionale e alle pressioni idrostatiche locali;
- 3) qualora dovessero emergere situazioni litostratigrafiche e/o di circolazione idrica sotterranea che comportassero una diversa parametrizzazione geotecnica dei depositi interessati dalla coltivazione mineraria rispetto a quelle prese in conto in fase di progetto (ad esempio lenti o livelli a comportamento coesivo, venute d'acqua per perdite dalla rete di canali artificiali presenti in zona), dovranno essere effettuate nuove verifiche di stabilità, finalizzate alla conferma ovvero all'eventuale adeguamento della pendenza della scarpate di scavo;
- 4) dovrà essere previsto, nella relazione di aggiornamento annuale, un paragrafo dedicato alla descrizione delle condizioni di stabilità globale e, in generale, di erosione dei suoli (comprensiva dell'efficacia della funzionalità della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche), il tutto in relazione all'equilibrio idrogeologico dell'area di cava e dei suoi intorni; sulla base delle risultanze di tale relazione, il Settore scrivente si riserva di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne ravvisasse la necessità;
- 5) dovranno essere realizzate le prove finalizzate a determinare la permeabilità caratteristica del giacimento e del materiale che sarà usato per il ritombamento, così come previsto dalla documentazione integrativa;
- 6) nelle operazioni di recupero morfologico e ambientale della zona a destinazione agricola si dovrà avere cura di mantenere una configurazione geometrica volta a evitare la formazione di avvallamenti e contropendenze che possano causare la formazione di ristagni idrici;
- 7) il terreno vegetale derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere accantonato in cumuli opportunamente protetti, in modo da prevenire erosioni o dilavamenti. Andrà altresì evitata qualsiasi miscelazione o sovrapposizione di eventuale materiale inerte con il terreno vegetale;
- 8) le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere smaltite secondo quanto previsto negli elaborati di progetto e comunque sempre in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento diffuso e/o concentrato lungo le scarpate del terrazzo fluviale e non dovranno creare alterazioni dell'equilibrio idrogeologico locale;



- 9) in ogni caso, si dovrà provvedere a effettuare costanti controlli, attraverso preventive ispezioni periodiche e/o straordinarie, di tutta la rete di raccolta delle acque interna all'area di cava autorizzata. Sulla base di dette ispezioni il proponente dovrà porre in essere le dovute manutenzioni ordinarie ed eventualmente straordinarie, qualora ne ravvisasse la necessità;
- 10) nessun materiale dovrà essere depositato nella rete di raccolta e smaltimento delle acque.

L'ufficio resta a disposizione per qualsiasi chiarimento dovesse rendersi necessario.

Distinti saluti.

*dott.ssa Paola Magosso*

*sottoscritto con firma digitale ai sensi  
dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*

*Il Funzionario Referente:*

*dott. geol. Marco Fissore*

*Tel. 0171 321968 - Cell. 331 6501110*

*e-mail: [marco.fissore@regione.piemonte.it](mailto:marco.fissore@regione.piemonte.it)*

*vistato/firmato elettronicamente mediante annotazione  
formale nel sistema di gestione informatica dei documenti*



Copia

## CITTA' DI CHERASCO

Provincia di Cuneo

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 5

**OGGETTO:** VARIANTE SEMPLIFICATA N.20R AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 17BIS - COMMA 15BIS DELLA LEGGE REGIONALE N.56/1977 E S.M.I. PER ESPRESSA PREVISIONE DI LEGGE, PER AUTORIZZAZIONE DI CAVA DI SABBIA E GHIAIA IN LOCALITA' MOLINETTA (PRESENTATA AI SENSI DELLA L.R. 23/2016 E S.M.I.) - SOCIETA' AUTOSTRADA ASTI-CUNEO - ESPRESSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN ORDINE ALLA FATTIBILITA' DELLA VARIANTE E APPROVAZIONE ELABORATI - PROVVEDIMENTI

L'anno duemilaventidue addi uno del mese di febbraio alle ore diciotto e minuti trenta nella solita sala delle riunioni.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero per oggi convocati i componenti di questo consiglio Comunale in seduta pubblica in sessione Straordinaria di Prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

COGNOME E NOME	PRESENTE
1. DAVICO Carlo - Sindaco	Si
2. FERRONDI Umberto - Assessore	Si
3. BOTTERO Elisa - Assessore	Si
4. BOGETTI Claudio - Vice Sindaco	Si
5. ROSSO Avv. Massimo - Presidente	Si
6. BONURA Giuseppe - Consigliere	Si
7. BARBERO Sergio Giovanni - Consigliere	Si
8. DOGLIANI Agnese Marcella - Assessore	Si
9. FISSORE Lidia - Consigliere	Si
10. DOMPE' Giuseppe - Consigliere	Giust.
11. CERONE Elisa - Consigliere	Si
12. GERMANO Roberto - Consigliere	Si
13. PANERO Domenico - Consigliere	Si
Totale presenti	12
Totale assenti	1

Con l'intervento e l'opera della Signora NASI dott.ssa Chiara - Segretario comunale.

Il Signor ROSSO Avv. Massimo nella sua qualità di Presidente assume la presidenza e riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00001326 del 10/02/2022

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco rientra nella sala consiliare. I Consiglieri presenti sono, pertanto, 12.

Il Presidente del Consiglio lascia la parola al Vice – Sindaco Claudio Bogetti.

Premesso che:

questo Comune è dotato di un Piano Regolatore Generale Comunale, adottato con le deliberazioni consiliari n. 100 del 27/07/1983 e n. 177 del 16/12/1983 e successivamente approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 181-36760 del 23/08/1984.

Dalla data di approvazione del suddetto strumento urbanistico generale ad oggi sono state apportate sette varianti strutturali regolarmente approvate dalla Giunta Regionale con i seguenti decreti:

- D.G.R. n. 98-33285 del 5 dicembre 1989	variante strutturale n. 1
- D.G.R. n. 32-31167 del 20 dicembre 1993	variante strutturale n. 2
- D.G.R. n. 43-38354 del 19 settembre 1994	variante strutturale n. 3
- D.G.R. n. 15-23024 del 10 novembre 1997	variante strutturale n. 4
- D.G.R. n. 9-2532 del 26 marzo 2001	variante strutturale n. 5
- D.G.R. n. 45-1261 del 04 novembre 2005	variante strutturale n. 6
- D.G.R. n. 36-12227 del 28 settembre 2009	revisione del P.R.G.C.

Inoltre,

- la Variante strutturale n. 3R redatta ai sensi della L.R. n. 1/2007, approvata con D.C.C. n. 22 del 17/04/2012.
- la Variante strutturale n. 12R redatta ai sensi della L.R. n. 56/77 art. 17 bis comma 6 ratificata con D.C.C. n. 63 del 25/09/2014.
- nonché trentatre varianti parziali approvate con la procedura di cui all'articolo 17 della L.R. n. 56/77.

Vista la L.R. n.56 del 5/12/1977 "Tutela ed uso del suolo".

Vista la L.R. n. 3 del 11/03/2015 "Disposizioni regionali in materia di semplificazione" pubblicata sul B.U.R.P. 12 marzo 2015, n. 2° suppl. al n.10, che ha introdotto il comma15bis all'art.17bis della L.R. n.56/1977.

Preso atto che il comma 15bis dell'art.17bis dispone che "Sono escluse dal presente articolo (Varianti Semplificate) le Varianti relative a progetti la cui approvazione comporta Variante per espressa previsione di legge. In tale caso la comunicazione di avvio del procedimento di cui agli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) inerente il progetto contiene l'indicazione per cui l'approvazione del progetto costituisce variante. Gli aspetti urbanistici e ambientali afferenti la Variante sono valutati nel procedimento di approvazione del medesimo progetto".

Vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB "Indicazioni in merito alle varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15bis dell'articolo 17bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".

Premesso che:

- la Regione Piemonte in data 03/06/2021, attivava il procedimento di verifica della procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) ex art.19, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 40/98 e s.m.i. relativo al progetto di che trattasi;
- in data 16/07/2021 si è tenuta la prima Conferenza dei Servizi di cui è pervenuto il relativo verbale con nota Regionale in data 22/07/2021 prot. 11778, nel quale sono state formulate osservazioni e richieste integrative alla Società Autostrada A33 Asti-Cuneo s.p.a;
- in data 19/11/2021 si è tenuta la seconda Conferenza dei Servizi di cui è pervenuto il relativo verbale con nota Regionale in data 01/12/2021 prot. 19031; in tale verbale si da atto che si è in attesa dell'esito dei sondaggi archeologici e che dovrà essere predisposta la variante urbanistica comunale;
- la Società Autostrada A33 Asti-Cuneo s.p.a. nell'ambito del progetto di recupero ambientale della "Cava Molinetta" ha presentato una soluzione che prevede per il lotto 1 *"il riuso naturalistico con la creazione di aree umide circondate da aree boscate con finalità di tipo didattiche legate alla realizzazione di punti di osservazione dell'avifauna, percorsi naturalistici ed alla realizzazione di una struttura prefabbricata in legno"*;
- con nota prot. 16548 del 20/10/2021 il Comune di Cherasco ha manifestato un parere di massima favorevole alla proposta di cui al punto precedente circa il riuso naturalistico di parte dell'area interessata dalla Cava impegnandosi altresì a sottoporre alla Commissione Ambiente Comunale l'analisi di quanto proposto. I rapporti tra la Società proponente l'intervento e il Comune di Cherasco saranno disciplinati da una convenzione ad oggi proposta a livello di bozza;
- La commissione Ambiente ed Ecologia Comunale riunitasi in data 11/01/2022 ha esaminato il progetto di recupero ambientale della "Cava Molinetta" che prevede per il Lotto 1 il riuso naturalistico di cui ai due punti che precedono, formulando il proprio **parere favorevole** con l'indicazione di alcuni accorgimenti per migliorarne la destinazione naturalistica come zona umida e la sua fruizione che vengono qui di seguito illustrati:

*"Innanzitutto per la zona che sarà destinata a lago-palude, sarebbe opportuna una maggiore vastità, se possibile, soprattutto nella larghezza, ma punto importantissimo la profondità dell'acqua non dovrebbe superare i 30-40 cm., in quanto un lago profondo da 3 a 5 m. attirerebbe pochissime specie di uccelli (Svassi, Folaghe e poche specie di anatre cosiddette tuffatrici), ma limiterebbe moltissimo la presenza di tutte le altre specie che si cibano sul fondale (Tutti i limicoli, anatre cosiddette di superficie, rallidi, ecc.). Per ottenere tutto ciò, basterebbe predisporre una chiusa a valle del lago-palude in modo da poter regimentare il livello dell'acqua, anche perché sarebbe utile una volta all'anno poter prosciugare il tutto, in modo da estirpare eventuali alberi che tendono a germogliare direttamente in acqua (salici, pioppi, ecc.) e che in breve tempo trasformerebbero lo specchio d'acqua in un bosco igrofilo.*

*Questi accorgimenti sono già attualmente evidenti nell'Oasi la Madonnina di S. Albano Stura, anch'essa zona umida recuperata da una ex cava e anche nel Centro Cicogne e anatidi di Racconigi.*

*Per quanto riguarda la siepe che divide la zona che verrà riutilizzata come suolo agricolo dal resto dell'area, sarebbe opportuno aumentare il numero di essenze per attirare un maggior numero di passeriformi. Le specie che sono molto appetite dagli uccelli, oltre alle specie già previste, sono lo Spincervino (*Rhamnus cathartica*), la Frangola (*Rhamnus frangula*), l'Agazzino (*Pyracantha angustifolia*) e il Crespino (*Berberis vulgaris*) tra le specie arbustive, il Pado (*Prunus padus*) e il Gelso (*Morus sp.*) tra le specie arboree".*

- la Società Autostrada A33 Asti-Cuneo s.p.a. ha inoltre prodotto la documentazione inerente la Variante Semplificata n. 20R al PRGC denominati:
  - Relazione illustrativa;
  - Tavola 1/18R;
  - Tavola 5/18R;
  - Tavola 1 fase IV
  - Tavole 3 fase IV
- la Variante Semplificata n. 20R ha come oggetto il cambio di destinazione d'uso e della disciplina urbanistica della zona oggetto di attività estrattiva in Località Molinetta; con tale variazione si passerà dall'attuale destinazione "area produttiva agricola" alla destinazione "aree agricole di coltivazione di cave"; tale modificazione viene evidenziata sulle Tavv. 1/18R e 5/18R. Viene inoltre in parte modificata la formulazione dell'art. 8.9 delle Norme di Attuazione del vigente P.R.G.C. Infine, per quanto riguarda il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, occorre aggiornare le Tavv. 1 e 3 Fase IV del medesimo piano;
- la Variante Semplificata n. 20R al PRGC dell'area ha valenza temporanea, pari all'esercizio relativo alla coltivazione della cava. Ad avvenuta ultimazione della coltivazione e al successivo recupero ambientale il sito di cava tornerà a tutti gli effetti alla destinazione d'uso agricola con riuso naturalistico della parte riguardante il Lotto 1;
- ai sensi della Circolare Regionale 4/AMB dell'8 novembre 2016, la valutazione degli aspetti urbanistici inerenti la Variante Semplificata è effettuata dal Comune di Cherasco nell'ambito del procedimento autorizzativo;
- ai sensi del comma 12 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della Circolare n. 4/AMB del 8/11/2016, la Variante Semplificata di cui al comma 15 bis dell'art.17bis della L.R. n.56/77 e s.m.i., essendo conseguente a provvedimenti di autorizzazione di singole opere che per legge hanno l'effetto di Variante al PRGC, è esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Preso atto che la Variante Semplificata n. 20R al PRGC, predisposta a cura del Dott. Ing. Bruno Cipullo di Torino è composta dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa;
- Tavola 1/18R;
- Tavola 5/18R;
- Tavola 1 fase IV
- Tavole 3 fase IV

Ravvisata pertanto la necessità:

- di esprimere da parte del Consiglio Comunale la fattibilità della Variante in oggetto, ex art.17bis, comma 15bis della L.R. n.56/1977 e s.m.i. approvando i succitati elaborati.
- di conferire al Sindaco pro tempore Sig. Davico Carlo la delega a partecipare e a rappresentare il Comune di Cherasco alle Conferenze di Servizi indette nell'ambito del procedimento sopra specificato e di cui all'oggetto.

Richiamato il Decreto del Sindaco n. 3 del 24.03.2020 in base al quale la presente seduta è svolta in video – conferenza in collegamento internet fra i suoi componenti per tutto il periodo dell'emergenza sanitaria per il contrasto della diffusione del virus COVID – 19;

Visto il parere di regolarità tecnica di cui all'art. 49 ed all'art. 147 bis 1° comma del D.Lgs n. 267/2000 espresso dal Responsabile del Servizio, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, ed in particolare l'art.42 circa la competenza dei Consigli Comunali,

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i.

Pertanto ritenuto di approvare gli elaborati della Variante Semplificata n. 20R ex art.17bis, comma 15bis della L.R.n 56/1977 e s.m.i.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione palesemente espressa per appello nominale il cui esito viene proclamato dal Presidente: voti favorevoli n. 12, voti contrari ZERO, astenuti ZERO, Consiglieri presenti n.12, Consiglieri votanti n. 12;

### DELIBERA

- 1) Di considerare le premesse quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
- 2) Di esprimere la fattibilità della Variante Semplificata n. 20R al PRGC ai sensi dell'art.17bis, comma 15bis della L.R.n.56/1977 e s.m.i. approvando gli elaborati tecnici allegati costituiti da:
  - Relazione illustrativa;
  - Tavola 1/18R;
  - Tavola 5/18R;
  - Tavola 1 fase IV
  - Tavole 3 fase IV
- 3) Di dare atto che la presente Variante Semplificata n. 20R sarà esaminata dalla Conferenza di Servizi indetta dalla Regione Piemonte nell'ambito del procedimento di autorizzazione alla coltivazione di cava di sabbia e ghiaia in Località Molinetta (presentata ai sensi della l.r. 23/2016 e s.m.i.) dalla Società Autostrada Asti-Cuneo;
- 4) Di dare atto che la Variante Semplificata n. 20R ha come oggetto il cambio di destinazione d'uso e della disciplina urbanistica della zona oggetto di attività estrattiva in Località Molinetta con passaggio dall'attuale destinazione "area produttiva agricola" alla destinazione "aree agricole di coltivazione di cave"; tale modificazione viene evidenziata sulle Tavv. 1/18R e 5/18R.  
Viene inoltre in parte modificata la formulazione dell'art. 8.9 delle Norme di Attuazione del vigente P.R.G.C.  
Infine, per quanto riguarda il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, vengono aggiornate le Tavv. 1 e 3 Fase IV del medesimo piano;
- 5) Di dare atto che la Variante Semplificata n. 20R dell'area ha valenza temporanea, pari all'esercizio relativo alla coltivazione della cava. Ad avvenuta ultimazione della coltivazione e al successivo recupero ambientale il sito di cava tornerà a tutti gli effetti alla destinazione d'uso agricola con riuso naturalistico della parte riguardante il Lotto 1;

- 6) Di dichiarare che la Variante Semplificata n. 20R, ai sensi del comma 12, dell'art.6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della Circolare n. 4/AMB dell'8/11/2016, è esclusa dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
- 7) Di conferire al Sindaco pro tempore Sig. Davico Carlo, la delega a partecipare e a rappresentare il Comune di Cherasco alle Conferenze di Servizi indette nell'ambito del procedimento sopra specificato e di cui all'oggetto, per esprimere in tale sede il parere del Comune di Cherasco.
- 8) Di dare atto che estratto della presente verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
- 9) Di dare mandato al Responsabile del Procedimento del Servizio Tecnico, Ing. Massimo Marengo a provvedere ai successivi adempimenti previsti dalla presente deliberazione e dalla normativa vigente in materia.

Successivamente **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Stante l'urgenza di provvedere il merito

Con votazione palesemente espressa per appello nominale con il seguente esito proclamato dal Presidente: voti favorevoli n. 12, voti contrari ZERO, astenuti ZERO, Consiglieri presenti n.12, Consiglieri votanti n. 12

**DICHIARA**

Il presente deliberato immediatamente eseguibile per accertata urgenza ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

Letto, confermato e sottoscritto.

**II PRESIDENTE**  
F.to ROSSO Avv. Massimo

**II SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to NASI dott.ssa Chiara

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Per quanto di propria competenza esprime, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione riportata nel presente atto.

Li' 01/02/2022

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
F.to: MARENGO Massimo

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Per quanto di propria competenza esprime, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione riportata nel presente atto.

Li' \_\_\_\_\_

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO FINANZIARIO**  
F.to: TARICCO Cristina

**RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE (Art.124 D.Lgs.18.08.2000, n.267)**

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 09/02/2022 (N. 234 Reg. Pubblicazioni).

**L'ADDETTO ALLE PUBBLICAZIONI**  
F.to DOGLIANI Francesco

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to NASI dott.ssa Chiara

**ESTREMI DI ESECUTIVITA'**  
(Art.134 D.Lgs. 18.08.2000, n.267)

Si certifica che la presente deliberazione

- per decorrenza dei termini di cui all'art.134 - comma 3 - del D.Lgs. 267/2000 (11° giorno dalla pubblicazione)
- ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del D. Lgs. 267/2000 (dichiarazione di immediata eseguibilità)

Divenuta esecutiva in data 01-feb-2022

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to: NASI dott.ssa Chiara

E' copia conforme all'originale, in carta semplice per uso amministrativo

Cherasco, li 10 FEB. 2022

**L'INCARICATO**

**Verbale della Conferenza di Servizi in modalità sincrona tramite videoconferenza, I.I.r.r. 23/2016 e 40/98, Dlgs 152/2006 - Fase di valutazione della procedura di VIA inerente il progetto "Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A. Tronco Il Lotto 6: Roddi - Diga Enel - Cava di ghiaia e sabbia in località Molinetta del comune di Cherasco (CN)", Cat. A1.6 - Pos. 2021-04/VAL.**

Il giorno 16 luglio 2021, alle ore 11,00 in modalità sincrona in videoconferenza, si è riunita la prima Conferenza di Servizi convocata per l'esame dell'istanza in oggetto.

Ai sensi dell'art. 13 co. 6 l.r. 40/1998 è stato invitato a partecipare alla riunione il proponente.

Sono presenti:

- per il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate: Dott. Mario LONGHIN, Ing. Andrea CARPI;
- per il Settore Geologico: Dott. Marco FISSORE;
- per il settore Difesa del Suolo: Ing. Chiara MUZZOLON;
- per il Comune di Cherasco: Dott. Domenico DOTTA;
- per la Soprintendenza Beni Ambientali Alessandria Asti Cuneo: Dott BORLA;
- per la Società Autostrada ATCN: Paolo ZOPPELLARO, Dott Sergio BLOISE, Dott. Valter RE, Dott. Maurizio DE AMICI, Ing. Bruno CIPULLO, Ing. SERVETTI;

Presiede il dott. Edoardo Guerrini in qualità di responsabile del procedimento, partecipano Patrizia Altomare e Bruno Fabrizio Sorba Funzionari della Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia Mineraria, con funzione d'istruttori.

L'arch. Altomare apre la Conferenza e fa un sunto dell'iter procedurale:

In data 06 maggio 2021, perfezionata in data 07 maggio 2021 l'Ing. Natalino RE, in qualità di Legale Rappresentante della società Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A. Tronco Il Lotto 6: Roddi - Diga Enel - Cava di ghiaia e sabbia in località Molinetta del comune di Cherasco (CN)".

Secondo quanto disposto dall'art. 27bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 16 del d.lgs. 104/2017, vista la nota in data 10 maggio 2021 del settore *Valutazioni ambientali e procedure integrate*, si prende atto che la documentazione progettuale è stata pubblicata sul

sito web della Regione, ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale di cui al successivo comma 3.

Successivamente, lo scrivente *Settore Polizia mineraria, cave e miniere*, ha verificato la completezza documentale ai sensi del citato comma 3 dell'art. 27bis del d.lgs. 152/2006, che si è conclusa con esito positivo vista la comunicazione in data 28 maggio 2021 prot. 6086.

Si evidenzia che in fase di verifica della completezza documentale, è stata inviata al settore *Polizia mineraria cave e miniere* nota della Soprintendenza BBAA e paesaggio, pervenuta oltre i termini indicati ai fini della verifica documentale.

La pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale, effettuata in data 3 giugno 2021, tiene luogo, ai sensi dell'art. 27bis, comma 4 del d.lgs. 152/2006, delle comunicazioni di avvio del procedimento e, in particolare, di avvio della fase di partecipazione del pubblico.

Secondo quanto comunicato dal proponente, oltre alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, la realizzazione dell'intervento comporta il rilascio dei seguenti atti autorizzativi:

- autorizzazione per interventi di modifica e/o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n. 45/1989;
- autorizzazione ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 relativa al vincolo paesaggistico;
- autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016;
- variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 della l.r. 23/2016.

Per ogni autorizzazione il proponente è tenuto a presentare specifica istanza. Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dall'art. 27 bis del d.lgs. 152/06.

I progettisti Ing. CIPULLO e Ing. SERVETTI illustrano il progetto con breve descrizione:

L'intervento previsto ricade all'interno della pianura alluvionale del torrente Stura di Demonte, in sponda sinistra idrografica, a circa 2,0 km dal centro dell'abitato del Comune di Cherasco capoluogo ed a circa 0,8 km dalla Frazione di Roreto (Comune di Cherasco), in un tratto pressoché pianeggiante del fondovalle subplanare. L'area di cava è in stretta contiguità con il tracciato autostradale e con la connessa area di parcheggio. Il progetto di coltivazione prevede la realizzazione di una cava in falda per la produzione di inerti da rilevato e pregiati (per cls, misti stabilizzati e conglomerati bituminosi) destinati alla realizzazione del collegamento autostradale Asti - Cuneo (nel tratto Il/6 Roddi - Diga ENEL), e successivo parziale ritombamento mediante materiali di risulta provenienti dai medesimi cantieri autostradali.

Gli scavi all'interno dei due lotti comporteranno la realizzazione, nello stato di massimo scavo, di due vuoti estrattivi, con profondità di massimo scavo variabili da 4,00 a 6,00 m. Considerando la quota della falda posta ad una profondità di circa 1,00 m - 1,50 m dall'attuale piano campagna, lo scavo comporterà un battente d'acqua compreso tra i 3,00 ed i 5,00 metri, con quote di massimo scavo differenti variabili da 226,00 m s.l.m. a 220,50 m s.l.m..

L'area in disponibilità è di circa 85.000 m<sup>2</sup>, mentre l'area che sarà interessata dalle operazioni di scavo presenta un'estensione inferiore, pari a circa 54.440 m<sup>2</sup>.

La volumetria di materiale utile complessivamente estraibile dal presente progetto è stimata in circa 182.260 m<sup>3</sup>, suddivisa in circa 122.610 m<sup>3</sup> del Lotto 1 e circa 59.650 m<sup>3</sup> derivanti dal Lotto 2. Il lotto 1 sarà oggetto di un parziale ritombamento dell'area e di lavori di rimodellamento morfologico, al fine di garantire in questo caso un adeguato recupero ai fini naturalistici, mentre per quanto riguarda il lotto 2 questo verrà ritombato completamente per garantire il recupero ai fini agricoli. Il ritombamento delle aree ribassate avverrà mediante il riporto di circa 143.460 m<sup>3</sup> di materiale proveniente dalla realizzazione dell'infrastruttura autostradale Asti – Cuneo, fino al raggiungimento delle quote previste nello stato finale di progetto. L'intervento estrattivo proposto avrà una durata complessiva di 5 anni.

## **FASI LAVORI DI COLTIVAZIONE E ATTIVITÀ DI RITOMBAMENTO**

- inizieranno dal Lotto 1, con superficie di intervento 38.133 m<sup>2</sup>, dal settore Nord – Est per proseguire verso Sud - Ovest, con profondità di scavo massima pari a 4,60 m dal piano campagna. Il volume lordo estraibile per questo settore ammonta a circa 134.050 m<sup>3</sup>, di cui 11.440 m<sup>3</sup> costituiti da terreno vegetale e i restanti 122.610 m<sup>3</sup> di materiale utile.
- Successivamente sarà interessato il Lotto 2, con area di intervento pari a circa 16.300 m<sup>2</sup>, e profondità massima di scavo pari a 6,0 m nel settore centrale. Il volume lordo estraibile per questo lotto ammonta a circa 64.540 m<sup>3</sup>, di cui 4.890 m<sup>3</sup> costituiti da terreno vegetale e i restanti 59.650 m<sup>3</sup> di materiale utile.
- Per ciascun lotto di coltivazione è previsto:
  - Rimozione del terreno vegetale di copertura, presente nell'area oggetto di intervento, per una potenza media di circa 30 cm, e relativo accantonamento temporaneo;
  - Approfondimento dello scavo ed estrazione dell'inerte fino a quota di minima soggiacenza della falda, da effettuarsi dall'alto verso il basso, mediante la realizzazione di un ribasso medio di circa 1,0 m dal piano campagna;
  - Approfondimento dello scavo in falda fino a quota di fondo scavo e accumulo del materiale sul piazzale di cava per favorire lo sgrondo delle acque;
  - Carico del materiale sui mezzi;
  - Contestualmente alle operazioni di scavo, verranno eseguite le attività di ritombamento e movimento terra destinate e previste per il recupero ambientale quali:
    - riporto del materiale di risulta proveniente dal cantiere autostradale;
    - sistemazione della coltre di terreno superficiale, in precedenza accantonata, sulle aree perimetrali (non direttamente interessate dal presente intervento estrattivo) e sulle scarpate di neoformazione
    - esecuzione di tutti i movimenti di terra ed i rimodellamenti morfologici necessari per la realizzazione delle aree e degli habitat previsti all'interno del progetto di recupero e ripristino ambientale.

## **STATO FINALE**

Il profilo di massimo scavo prevede una configurazione geometrica con scarpate sopra falda con un'inclinazione non superiore a 20°, e non superiori a 26° per le scarpate sotto-falda; Il progetto di ritombamento prevede:

- completo ritombamento del lotto 2 con ritorno alle preesistenti quote del piano campagna;

- parziale per il lotto 1, propedeutico alla realizzazione di un bacino lacustre;

## VOLUMI DI SCAVO PREVISTI IN PROGETTO

Nelle tabelle seguenti sono riportati i volumi di materiale estraibile e volumi di ritombamento per ciascun Lotto funzionale previsto in progetto.

LOTTO	Area [m <sup>2</sup> ]	Volume lordo [m <sup>3</sup> ]	Terreno vegetale [m <sup>3</sup> ]	Volume asportato [m <sup>3</sup> ]
1	38133	134.050	11440	122.610
2	16302	64.540	4891	59.650
<b>TOTALE</b>	<b>54435</b>	<b>198.590</b>	<b>16.331</b>	<b>182.260</b>

## VOLUMI DI RITOMBAMENTO

LOTTO	SUPERFICIE OGGETTO DI RITOMBAMENTO [m <sup>2</sup> ]	VOLUME DI RITOMBAMENTO [m <sup>3</sup> ]
1	10.750	83.810
2	16.302	59.650
<b>TOTALE</b>	<b>54435</b>	<b>143.460</b>

## RECUPERO AMBIENTALE

**lotto 2:** previsto completo ritombamento e restituito all'uso agricolo attualmente esistente;

**lotto 1:** parziale ritombamento e destinato a riuso naturalistico con la creazione di aree umide ad acque basse circondate da aree boscate e contestuale rimodellamento morfologico, con finalità di tipo didattiche legate alla realizzazione di punti di osservazione dell'avifauna, percorsi naturalistici; si prevede la formazione di un ecosistema auto-sostenente di valore naturalistico-ambientale e l'ottenimento di una discreta diversità biologica, mediante il ripristino di una molteplicità di macro e micro ambienti, in sintonia con quelli circostanti.

Risultano, ad oggi, pervenuti i seguenti contributi, di cui si da lettura:

- parere Agenzia Interregionale Fiume Po del 14 luglio 2021;
- contributo di ARPA Piemonte, seguirà nota;

contributi pervenuti a lavori della conferenza già avviati:

- settore copianificazione urbanistica area sud ovest;
- settore territorio e paesaggio;
- parere unico Provincia di Cuneo prot 8134 del 16/7/2021;
- ASL CN2 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE S.C. IGIENE E SANITÀ PUBBLICA;

Viene data parola alla Dott. BORLA che illustra il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo anticipato via posta elettronica, con il quale si ribadiscono i contenuti del precedente parere e si richiedono:

1. chiarimenti e dichiarazioni in merito all'avvenuta dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di variante sostanziale (v. sub-lotto II.6.a) del Collegamento "Autostrada Asti-Cuneo - Tronco Il Lotto 6: Roddi -Diga Enel" oggetto dei DM-VIA n. 576/2011, 220/2017 e 19/2020, sulla base del quale progetto valutare l'effettiva congruità di quanto qui proposto in variante al relativo "Piano di reperimento dei materiali litoidi";
2. integrazione della Relazione paesaggistica, in riferimento agli interventi relativi alle opere di spostamento fossi irrigui e agli interventi relativi al recupero ambientale, con particolare riguardo al fabbricato servizi, al ponticello ed al percorso didattico con relativi elaborati grafici, e approfondimento delle valutazioni di coerenza del progetto con il PPR, considerando anche tutte le componenti paesaggistiche individuate nella tavola P4 e fornendo adeguata motivazione per ciascuna (cfr. elaborato 2);
3. integrazione della documentazione fotografica relativa alle aree interessate e foto-simulazioni delle modifiche proposte;
4. relazione preliminare di Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico - VPIA (ai sensi degli art. 3, 25 e 116 del d.lgs. 50/2016);
5. l'Ufficio rileva la necessità di attivare il procedimento di VIA in sede statale della variante sostanziale di tracciato della A33 rappresentata dal nuovo sub-lotto II.6.a, attualmente privo di dichiarazione di compatibilità ambientale, ma rispetto alla quale è stata già approvata da codesta Regione Piemonte con DGR n. 22-2048 del 02/10/2020 ai sensi della l.r. 23/2016, la Variante progettuale dell'Aggiornamento del Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi..", da cui trae la sua ragione il progetto della Cava in epigrafe.

Il dott GUERRINI in merito precisa che:

la procedura di VIA nazionale, intervenendo nel corso del procedimento regionale sul Piano di gestione inerti, nel quale sono compresi e risultano preponderanti i lotti 2.5 e 2.6, ha di fatto reso necessario richiedere al proponente di coordinare ed aggiornare il Piano già presentato con gli esiti della VIA medesima. Con DGR n. 5-599 del 15.09.2010 è stato espresso parere conclusivo sul progetto definitivo del lotto 1.6, con DGR n. 13-4592 del 24.09.2012 è stato espresso parere sul progetto preliminare del lotto 2.1dir, con richiesta di valutazioni progettuali da effettuarsi, con provvedimento n. 5538 del 05.11.2008 del Ministero delle Infrastrutture e dei

Trasporti e sono stati reiterati i vincoli preordinati all'esproprio ed il rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica dell'intero lotto 2.1 (costituito dai sotto-lotti 2.1a e 2.1b; il progetto del lotto 2.6 è l'unico tra i due lotti, ad essere stato presentato dal proponente per la procedura di VIA nazionale, all'interno della quale è stato espresso parere regionale con DGR n. 5-1992 del 09.05.2011; procedura conclusasi con il Decreto di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente DEC/VIA/576 del 28.10.2011, contenente tra le altre le prescrizioni sia per i fabbisogni di materiale che per il deposito definitivo dello smarino di galleria, da riportarsi nel progetto definitivo del lotto 2.6. Il 30.01.2012. La Società Asti-Cuneo S.p.A. ha pertanto presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il progetto definitivo per la localizzazione del lotto 2.6 (ex DPR 383/1994) e per la verifica di ottemperanza alle prescrizioni del DEC/VIA/576 del 28.10.2011; in tale procedimento ministeriale si sono svolte le sedute di Conferenza di Servizi del 14.03.2012 e del 19.04.2012, durante le quali insieme al progetto dell'opera principale sono state considerate anche le opere connesse. Tale procedimento si è quindi concluso con il Provvedimento n. 6919 del 06.08.2012. Con nota prot. n. U/12/773 del 15.03.2012, acquisita agli atti con n. 2013/DB 12.00 del 16.03.2012, la Società Asti-Cuneo S.p.A. ha nel frattempo consegnato l'aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi con le previsioni del solo lotto 2.6. Con DGR n. 15-5812 del 21.05.2013 è stato approvato il secondo stralcio del Piano dei materiali litoidi per la realizzazione del Collegamento autostradale A6-A21 Asti-Cuneo.

Dato atto che: successivamente alla data di approvazione, con prescrizioni, del Piano Cave 2013, nel contesto della ridefinizione complessiva dell'opera autostradale, la Società concessionaria ha proceduto allo stralcio del Lotto I.6 (Tangenziale di Cuneo), del Lotto II.5 (Guarene-Roddi), del Lotto II.1dir (Rocca Schiavino-Asti ovest) e del Lotto II.1b (Rocca Schiavino-Asti est), lotti che – al momento – non sono più presenti all'interno del Piano finanziario. Il cosiddetto "adeguamento funzionale", connesso al precedente tracciato e progetto del Lotto II.6 è ora, a seguito delle modificazioni progettuali e di tracciato intercorse, direttamente ricompreso all'interno del nuovo Lotto II.6. In data 29.01.2020, prot. di ricevimento n. 1020 del 30.01.2020, l'Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. ha presentato alla Direzione regionale Competitività del Sistema regionale, Settore Polizia mineraria, Cave e miniere, ai sensi degli artt. 13 e 43 comma 1 della l.r. 23/2016, l'istanza per l'approvazione della Variante progettuale dell'aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione del Lotto II.6 del Collegamento autostradale Asti-Cuneo, così come previsto dalla Delibera CIPE n. 56 del 01.08.2019 pubblicata sulla G.U. in data 11.12.2019. Il nuovo progetto è suddiviso nei due lotti II.6a e II.6b. Il lotto II.6a individua il tratto in variante, alternativo al precedente tracciato in galleria dove i dati esposti derivano dal Progetto preliminare ed hanno costituito la base del nuovo Piano finanziario approvato dal CIPE. Il lotto II.6b individua, invece, la parte di tracciato rimasta invariata. Il progetto relativo alla cava Molinetta rientra in quest'ultimo lotto.

Per il proponente Società Autostrada AT-CN interviene l'Ing. CIPULLO confermando che il materiale estratto dalla cava Molinetta confluisce sul lotto II.6B; l'Ing. BLOISE conferma che il materiale estratto e disponibile verrà utilizzato esclusivamente sul lotto II.6B già autorizzato.

Per il comune di Cherasco il Dott. DOTTA conferma parere favorevole, e dichiara che il parere commissione del paesaggio è stato inviato alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo.

Per il Settore Regionale Difesa del Suolo l'Ing. MUZZOLON specifica che l'area ricade parzialmente in fascia C; inoltre essa risulta esterna alle mappe di pericolosità, condizione dettata dalla presenza del terrazzo di 14 metri sottolineando che non sono previste esondazioni a quel livello; in ogni caso si riserva di esprimersi rispetto al vincolo PAI dei 150 m a seguito dalla presentazione delle integrazioni.

Per il settore geologico il Dott. FISSORE specifica che il parere forestale non verrà rilasciato in quanto non è prevista l'eliminazione di superfici boscate; quindi formalmente non è dovuto il parere. In merito agli aspetti geologici vengono richiesti degli approfondimenti circa;

1. approfondimento dell'aspetto geomorfologico;
2. verifiche di stabilità delle scarpate durante la fase di scavo;
3. eventuale riduzione della pendenza delle scarpate sotto-falda in relazione alla destinazione futura del sito;
4. per i materiali di ritombamento verrà richiesto un disciplinare facente riferimento alla permeabilità che non sia in contrasto con il materiale estratto (vedi regolamento riempimento vuoti minerari), fornendo garanzie sulla stabilità del materiale ritombato; farà pervenire una più puntuale richiesta integrativa.

Per il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate il Dott. LONGHIN specifica il contributo è in fase di redazione e verrà fornito nei tempi indicati dal RUP.

Per il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate l'Ing. CARPI pone il quesito circa la normativa di riferimento in merito al materiale di ritombamento.

In merito l'Ing. CIPULLO evidenzia che allo stato attuale non si conosce la natura e la provenienza del materiale: verrà data osservanza alla normativa in conformità con le prescrizioni dell'atto autorizzativo, e verrà osservato il monitoraggio indicato.

Per il Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere l'Arch. ALTOMARE evidenzia i seguenti punti:

- in merito alla disponibilità dei siti si evidenzia che l'area in disponibilità indicata nelle tavole di progetto ricomprende le particelle 20-21-315-40-290-300-284 CT foglio 75 del comune di Cherasco e che le stesse non sono ricomprese nel subcomodato d'uso SAMA Ingegneria srl e Autostrada AT-CN Spa allegato al progetto; pertanto si richiede l'integrazione della disponibilità di tali mappali o la modifica dell'area in disponibilità;
- devono essere chiarite le modalità di ritombamento indicate al punto 4 – capitolato d'onere ritombamento dell'allegato 5 PIANO DI MONITORAGGIO;
- in considerazione delle contestuali operazioni di scavo/abbancamento viene richiesto un cronoprogramma dettagliato delle operazioni, con particolare riferimento al lotto 1 ove è prevista la rimodellazione morfologica dell'area;
- devono essere specificate le pendenze dei fronti di scavo durante la fase dei lavori, con relative verifiche di stabilità;

- in considerazione che nel vuoto minerario dei lotti 1 e 2 deve essere conferito materiale proveniente da lavori inerenti l'Autostrada AT-CN, si evidenzia che gli stessi dovranno rispettare i Valori di concentrazione limite accettabili di cui alla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del d.lgs. 152/2006. Prima del conferimento dovrà essere effettuata la caratterizzazione del materiale destinato al ritombamento in modo da garantire la conformità dello stesso con la conformità urbanistica del sito di destinazione; inoltre il conferimento del materiale nel vuoto dovrà avvenire secondo una matrice predefinita.
- verificare la gestione futura dell'area oggetto di rinaturazione con convenzione da stipularsi con Comune.

In merito a quest'ultimo punto il Dott. Sergio BLOISE dichiara che sono già stati avviati contatti con il comune di Cherasco in merito alla gestione e utilizzo dell'area naturalistica.

Il Dott. GUERRINI specifica che questi accordi dovranno essere previsti e approvati nella variante urbanistica.

L'Arch. ALTOMARE ricorda al comune la necessità di trasmettere la nota di avvenuta pubblicazione.

Il Dott. GUERRINI sottolinea che l'istruttoria in esame avviene a PRAE non ancora approvato e richiama l'art 14 della LR 23/2016 (attività di cava per la realizzazione di opere pubbliche) ovvero: *"In caso di non conformità urbanistica dell'attività di cava, prevista nel progetto dell'opera pubblica, fatto salvo quanto disposto da specifiche norme finalizzate al riconoscimento della conformità urbanistica degli interventi, l'approvazione del progetto costituisce variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'articolo 17 bis comma 15 bis della l.r. 56/1977"*. In merito, vista la Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB evidenzia l'esclusione di questa fattispecie di variante urbanistica dalla valutazione ambientale strategica (VAS), secondo la previsione espressa di cui all'articolo 6, comma 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Pertanto, trattandosi di procedimento autorizzativo e di conferenza di servizi con valenza di modifica dello strumento urbanistico generale, occorre in essa acquisire l'espressione della volontà del Consiglio comunale in ordine alla fattibilità della variante.

Il Dott. LONGHIN specifica che le integrazioni prodotte dal proponente le integrazioni saranno pubblicate.

In conclusione il RUP vista la necessità di ulteriori approfondimenti, chiarimenti ed integrazioni concede ai partecipanti alla C.d.S. 10 gg dalla data odierna per presentare eventuali ulteriori richieste.

Si avvisa che dalla richiesta di integrazioni il proponente ha 30 giorni per presentare le integrazioni richieste o per richiedere una proroga fino ad un massimo di 180 giorni.

Alle ore 12,15 la Conferenza di Servizi chiude i lavori.

Letto e condiviso.

Il Responsabile del Settore

Dott. Edoardo GUERRINI

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005



*Direzione Competitività del Sistema Regionale  
Settore Polizia mineraria, cave e miniere  
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it*

**Il Funzionario verbalizzante  
arch. Patrizia Altomare  
(firmato digitalmente)**

LTMPRZ62T691138V/  
ALTOMARE/PATRIZIA

Digitally signed by LTMPRZ62T691138V/  
ALTOMARE/PATRIZIA  
Date: 2021.07.19 18:28:54 +0200'

**Verbale della Conferenza di Servizi in modalità sincrona tramite videoconferenza, l.l.r.r. 23/2016 e 40/98, Dlgs 152/2006 - Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto "Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A. Tronco Il Lotto 6: Roddi - Diga Enel - Cava di ghiaia e sabbia in località Molinetta del comune di Cherasco (CN)", Cat. A1.6 - Pos. 2021-04/VAL.**

Il giorno 19 novembre 2021, alle ore 11,00 in modalità sincrona in videoconferenza, si è riunita la seconda Conferenza di Servizi convocata per l'esame dell'istanza in oggetto.

Ai sensi dell'art. 13 co. 6 l.r. 40/1998 è stato invitato a partecipare alla riunione il proponente.

Sono presenti i rappresentanti:

- del Settore Polizia Mineraria, cave e miniere con funzione di responsabile del procedimento e di istruttori;
- del Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate;
- del Settore Geologico;
- del Comune di Cherasco;
- della Società Autostrada AT-CN;
- Consorzio Irriguo Canale Pertusata di Cherasco;

Presiede il RUP, e i funzionari istruttori fanno un sunto dell'iter procedurale:

In data 06 maggio 2021, perfezionata in data 07 maggio 2021 il Legale Rappresentante della società Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A. Tronco Il Lotto 6: Roddi - Diga Enel - Cava di ghiaia e sabbia in località Molinetta del comune di Cherasco (CN)".

Secondo quanto disposto dall'art. 27bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 16 del d.lgs. 104/2017, vista la nota in data 10 maggio 2021 del settore *Valutazioni ambientali e procedure integrate*, si prende atto che la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione, ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale di cui al successivo comma 3.

Successivamente, lo scrivente Settore Polizia mineraria, cave e miniere, ha verificato la completezza documentale ai sensi del citato comma 3 dell'art. 27bis del d.lgs. 152/2006, che si è conclusa con esito positivo vista la comunicazione in data 28 maggio 2021 prot. 6086.

Si evidenzia che in fase di verifica della completezza documentale, è stata inviata al settore Polizia mineraria cave e miniere nota della Soprintendenza BBAA e paesaggio, pervenuta oltre i termini indicati ai fini della verifica documentale.

La pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale, effettuata in data 3 giugno 2021, tiene luogo, ai sensi dell'art. 27bis, comma 4 del d.lgs. 152/2006, delle comunicazioni di avvio del procedimento e, in particolare, di avvio della fase di partecipazione del pubblico.

Secondo quanto comunicato dal proponente, oltre alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, la realizzazione dell'intervento comporta il rilascio dei seguenti atti autorizzativi:

- autorizzazione per interventi di modifica e/o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della l.r. n. 45/1989;
- autorizzazione ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 relativa al vincolo paesaggistico;
- autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016;
- variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 della l.r. 23/2016.

Per ogni autorizzazione il proponente ha presentato specifica istanza. Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dall'art. 27 bis del d.lgs. 152/06.

In data 16 luglio 2021 si è tenuta la prima conferenza di servizi istruttoria.

In relazione agli esiti dei lavori della conferenza è stata richiesta documentazione integrativa con nota prot. 8950 del 3 agosto 2021.

Con nota prot. 9682 del 30.8.2021 è stata concessa la proroga al 2 ottobre 2021 per la consegna degli elaborati integrativi.

A seguito di ulteriore istanza di proroga con nota prot. 10855 del 29 settembre 2021 è stato posticipato il termine utile per la trasmissione delle integrazioni al 16 novembre 2021.

In data 5 novembre 2021 è stato dato avviso sul sito web dell'avvenuto deposito delle integrazioni, pertanto è stata indetta la C.d.S. odierna.

Viene data la parola ai progettisti che illustrano le integrazioni presentate:

- **eseguire misure fonometriche e monitoraggi con una durata di tempo significativa quando la realizzazione.**

Nel Piano di Monitoraggio per la componente del Rumore è previsto un rilievo fonometrico con cadenza annuale in prossimità dei ricettori ritenuti più sensibili, al fine di verificare quanto stimato in sede progettuale ed il rispetto dei limiti normativi previsti;

- **dovrà essere predisposto il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" ai sensi dell'art. 24 comma 3 del d.p.r. 120/2017.**

La società Autostrade Asti-Cuneo S.p.A. provvederà a predisporre il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.P.R. 120/2017, che trasmetterà all'autorità competente e all'ARPA di Cuneo prima dell'avvio dei lavori;

- **analisi chimiche dei campioni delle terre e rocce da scavo dovranno essere condotte sulla lista completa delle sostanze di cui alla tabella 4.1. -set analitico minimale dell'allegato 4 D.P.R. 120/2017**

La società Autostrade Asti-Cuneo S.p.A. provvederà a predisporre a condurre analisi chimiche secondo quanto richiesto sui materiali destinati al ritombamento dell'area estrattiva, prima dell'avvio dei lavori;

- **chiarire se siano previste attività o servizi da cui si possano originare scarichi di acque reflue domestiche o industriali.**

Nel cantiere non saranno disponibili i sottoservizi, pertanto si utilizzerà un gruppo elettrogeno da cantiere mentre per l'acqua di alimentazione dei servizi igienici si utilizzeranno dei serbatoi di accumulo con il solo scopo di utilizzo igienico (lavaggio mani); i wc chimici questi saranno oggetto di manutenzione periodica con aspirazione dei reflui e il successivo smaltimento presso depuratori autorizzati. All'interno dell'area estrattiva non è previsto l'impiego o installazione di impianti di lavorazione del materiale, e il lavaggio dei mezzi d'opera;

- **il proponente dovrà individuare la derivazione collegata alla rete di distribuzione oggetto di spostamento e il titolare di tale concessione.**

Sono stati presentati sia la "richiesta di nulla-osta ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 27 del DP-GR10/R del 2003 e s.m.i." presentata al Consorzio Irriguo Derivazioni Pertusata – Cherasco sia il relativo nullaosta rilasciato;

- **si riscontra la presenza di alcuni pozzi (uso agricolo e uso potabile) localizzati nella sponda opposta del Fiume Stura di Demonte e ad oltre 500 m di distanza dall'area di intervento.**

La presenza di un corso d'acqua così importante che drena le acque di falda dai versanti rende pressoché improbabile qualunque interferenza tra l'attività di escavazione ed i pozzi ad oltre 500 m di distanza;

- **non interferenza con i diritti delle concessioni legittimamente costituite poste a monte ed a valle dell'area di intervento**

E' stata presentata la "richiesta di nulla-osta ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 27 del DPGR 10/R del 2003 e s.m.i." presentata al Consorzio Irriguo Derivazioni Pertusata – Cherasco ed il relativo nulla-osta rilasciato;

- **conformità alla normativa di settore e non influenza sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici potenzialmente interessati in conformità al PDGPO ed al PTA.**

L'interferenza del presente progetto con i corpi idrici esistenti nell'area si estrinseca solo preliminarmente all'avvio dell'attività di escavazione, quando saranno spostati i due fossi irrigui che attraversano l'area. Tale spostamento non comporterà alcun rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale sopra riportati in quanto non subirà interferenze da parte dell'attività estrattiva che potrà essere avviata solamente al termine dell'intervento, l'uso del suolo al termine degli interventi di recupero ambientale verrà migliorato tramite la sostituzione di aree agricole con aree naturalistiche e infine l'intervento in progetto non interferirà con lo Stura di Demonte in quanto le attività di escavazione rispetteranno una fascia di rispetto sempre superiore a 20 m dal corso d'acqua. I lavori non interesseranno né aree di greto né la vegetazione riparia in quanto interesseranno aree agricole poste a quote più elevate di circa 15 m rispetto a quelle dello Stura;

- **chiarimenti e dichiarazioni in merito all'avvenuta dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di variante sostanziale (v. sub-lotto ii.6.a) del collegamento "autostrada asti-cuneo - tronco ii lotto 6: Roddi - diga Enel" oggetto dei dm-via n. 576/2011, 220/2017 e 19/2020, sulla base del quale progetto valutare l'effettiva congruità di quanto qui proposto in variante al relativo "piano di reperimento dei materiali litoidi"**

Per quanto attiene lo stato della procedura di compatibilità ambientale del lotto in variante II/6.a la Società conferma di avere presentato apposita istanza di V.I.A. e allega la nota del Ministero della Transizione Ecologica;

- **integrazione della *relazione paesaggistica*, in riferimento alle opere di spostamento fossi irrigui, al fabbricato servizi, al ponticello ed al percorso didattico con relativi elaborati grafici, e approfondimento delle valutazioni di coerenza del progetto con il PPR**

Il progetto interferisce con due fossi irrigui che saranno quindi preliminarmente spostati per mantenerne la funzionalità e consentire l'escavazione dell'area, si è dimostrato che le dimensioni, per entrambi sono sufficienti a smaltire le portate richieste;

Il percorso didattico-naturalistico si snoderà all'interno di un bosco naturaliforme che verrà impiantato secondo le caratteristiche ambientali della zona; L'itinerario sarà segnalato da apposita cartellonistica che illustrerà e descriverà con 6 pannelli, le varie specie arboree presenti;

Nel settore Nord-orientale sarà realizzato un piccolo edificio prefabbricato in legno da adibire a servizio delle attività di riuso previste, in cui saranno predisposti i servizi igienici ed il punto informativo, oltre che eventualmente un punto ristoro.

Infine il II progetto di recupero ambientale della cava appare coerente con gli obiettivi del PPR in quanto prevede la realizzazione di aree naturalistiche, nella fascia prossima al torrente Stura di Demonte con la creazione di aree umide circondate da aree boscate. La prevista attività estrattiva non interesserà inoltre l'alveo del torrente, non interferendo minimamente con la qualità delle sue acque;

- **integrazione della documentazione fotografica relativa alle aree interessate e fotosimulazioni delle modifiche proposte**

Sono state fornite sia le foto sia le fotosimulazioni;

- **relazione preliminare di verifica preventiva dell'interesse archeologico -vpia (ai sensi degli art. 3, 25 e 116 del d.lgs. 50/2016)**

E' stata prodotta la documentazione relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, composta dalla relazione tecnica, dalla Carta dei siti e del rischio archeologico relativo e da una proposta di indagini preventive;

- **devono essere rispettate le prescrizioni del PPR articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46**

E' stato dimostrato che alcuni articoli non riguardano l'area in oggetto e le prescrizioni inserite negli altri sono rispettate;

- **chiarire se e come l'area sarà interdetta ai non autorizzati e quali accorgimenti tecnico organizzativi saranno adottati per evitare eventuali rischi infortunistici legati al traffico di mezzi pesanti da e verso il cantiere**

ai fini della gestione del cantiere sono stati previsti degli interventi e accorgimenti tecnici atti a garantire le condizioni di sicurezza;

- **approfondimento dell'aspetto geomorfologico**

E' stato presentato lo studio geomorfologico relativo al settore considerato, interessante un tratto del percorso del torrente Stura di Demonte;

- **verifiche di stabilità delle scarpate durante la fase di scavo**

L'inclinazione media dei fronti in fase di scavo sarà mantenuta pari a circa 40°. È comunque previsto e fattibile realizzare l'escavazione dei singoli gradoni con inclinazioni superiori, fino a 60-70°. Per quanto concerne le scarpate sottofalda, esse verranno rimodellate attraverso l'apporto dei materiali di ritombamento e condotte a pendenze decisamente modeste, intorno ai

10-15°, unica eccezione è rappresentata dalla scarpata Nord Est dove sarà mantenuta la pendenza di natural declivio pari a circa 26° sessagesimali;

- **per i materiali di ritombamento verrà richiesto un disciplinare facente riferimento alla permeabilità che non sia in contrasto con il materiale estratto (vedi regolamento riempimento vuoti minerari), fornendo garanzie sulla stabilità del materiale ritombato**

Per quanto riguarda i materiali di ritombamento, questi deriveranno dalle opere di scavo del cantiere autostradale cui l'intervento estrattivo è connesso. I materiali pertanto sono classificati come "sottoprodotto" così come definiti ai sensi del D.P.R. 120/2017. Per garantire il rispetto dei requisiti di compatibilità ambientale dei materiali utilizzati per il ritombamento, saranno effettuati campionamenti aventi cadenza ogni 3.000 m<sup>3</sup> di materiale conferito in sito, con il controllo dei parametri di cui all'Allegato 4 del D.P.R. 120/2017. Per quanto riguarda la permeabilità dei materiali che saranno impiegati per il riempimento dei vuoti minerari, prima dell'avvio dei lavori saranno condotte prove finalizzate a determinare la permeabilità caratteristica del sito in argomento e del materiale che sarà estratto; il suddetto valore di permeabilità risulterà essere il riferimento per il futuro ritombamento dell'area, e in fase operativa si dovrà verificare il rispetto del medesimo;

- **in merito alla disponibilità dei siti**

E' stata presentata apposita dichiarazione a cura della Società Asti-Cuneo;

- **devono essere chiarite le modalità di ritombamento indicate al punto 4 - capitolo d'oneri ritombamento dell'allegato 5 piano di monitoraggio**

All'interno del *Piano di Monitoraggio*, al fine di ridurre al minimo le problematiche legate all'eventuale eterogeneità dei materiali utilizzati, sono state previste delle indicazioni esecutive di buona pratica da seguirsi in corso d'opera da parte dell'impresa esecutrice dei lavori, per quanto riguarda il ritombamento sia soprafalda sia in falda;

- **in considerazione delle contestuali operazioni di scavo/abbancamento viene richiesto un cronoprogramma dettagliato delle operazioni, con particolare riferimento al lotto 1 ove è prevista la rimodellazione morfologica dell'area**

ATTIVITA' DI SCAVO					
LOTTE	SUPERFICIE DI INTERVENTO (m <sup>2</sup> )	VOLUME LORDO DI SCAVO (m <sup>3</sup> )	VOLUME TERRENO VEGETALE (m <sup>3</sup> )	VOLUME NETTO DI SCAVO (m <sup>3</sup> )	DURATA (mesi)
1	38.133	134.050	11.440	122.610	29 mesi
2	16.302	64.540	4.890	59.650	14 mesi
<b>TOTALE</b>	<b>54.435</b>	<b>198.590</b>	<b>16.330</b>	<b>182.260</b>	<b>43 mesi</b>

<b>ATTIVITA' DI RITOMBAMENTO</b>					
<b>LOTTI</b>	<b>SUPERFICIE OGGETTO DI RITOMBAMENTO (m<sup>2</sup>)</b>	<b>VOLUME DI RITOMBAMENTO (m<sup>3</sup>)</b>	<b>VOLUME TERRENO VEGETALE (m<sup>3</sup>)</b>	<b>VOLUME COMPLESSIVO DA MOVIMENTARE (m<sup>3</sup>)</b>	<b>DURATA (mesi)</b>
1	10.750	83.810	11.440	92.250	31 mesi
2	16.302	59.650	4.890	64.540	21 mesi
<b>TOTALE</b>	<b>27.052</b>	<b>143.460</b>	<b>16.330</b>	<b>156.790</b>	<b>52 mesi</b>

- **verificare la gestione futura dell'area oggetto di rinaturazione con convenzioni da stipularsi con il comune**

E' stata allegata apposita nota del Comune di Cherasco dove l'Amministrazione Comunale ha manifestato un parere in linea di massima favorevole e comunicato che l'intero progetto sarà inviato alla Commissione Ambiente nella prossima riunione per puntualizzare ed esplicitare eventuali richieste e/o osservazioni specifiche, riservandosi ancora approfondimenti in sede della prossima Conferenza dei Servizi.

In merito alle integrazioni per la Soprintendenza la società istante specifica che è stata presentata una rimodulazione del piano di sondaggi archeologici che la SABAP con nota del 15.11.2021 prot. 12772 riteneva non adeguato; per vie brevi è stato inviato il giorno 18 novembre alla Soprintendenza e alla Regione Piemonte; in data odierna, a Conferenza avviata, la SABAP ha mandato una nota che ritiene idonei i sondaggi archeologici;

Il funzionario istruttore conferma che il suddetto parere è al protocollo;

la società sottolinea che la SABAP richiama nel parere il fatto che al fine di esprimere le proprie definitive valutazioni di competenza per l'autorizzazione all'intervento resta in attesa di ricevere gli esiti dei sondaggi archeologici oggetto del piano rimodulato ed approvato;

il RUP evidenzia che emergono perplessità circa il parere espresso dalla SABAP sulla valutazione del rischio archeologico e sul parere ex art. 146 sul rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Dopo un'accurata rilettura del parere pervenuto il giorno stesso, nel quale viene ribadito che al fine di poter esprimere le proprie definitive valutazioni di competenza del progetto di cui trattasi SABAP resta in attesa di ricevere l'esito dei sondaggi archeologici oggetto del piano rimodulato ed approvato, viene richiesto al proponente con quali tempistiche preveda di eseguire i sondaggi archeologici;

la società istante rileva che è già stata individuata l'impresa che effettuerà i sondaggi, dando come indicazione temporale prevista per i lavori la durata massima di tre mesi dalla data odierna;

il rappresentante del Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate rileva la necessità di provvedere all'esito dei sondaggi entro i termini fissati dall'art. 27 bis per la procedura in corso;

il RUP sottolinea che questo sia un punto critico del procedimento in oggetto, di fatto rende impossibile la chiusura della procedura; propone di attendere l'esito dei sondaggi archeologici, sottolineando che se tale iter endoprocedimentale si chiuderà entro i 90 giorni dalla data odierna previsti dall'art. 27 bis, si potrà convocare una seduta conclusiva della Conferenza entro tali termini per chiudere tutto il procedimento; diversamente, se le tempistiche per concludere i sondaggi e le relative valutazioni si allungheranno, si procederà comunque ad una seduta conclusiva della conferenza dei servizi, nella quale si potrà deliberare lo stralcio dell'endoprocedimento relativo al vincolo paesaggistico, come previsto dall'art. 27 bis comma 7 bis, fissandone comunque i termini conclusivi;

il funzionario istruttore evidenzia che la scadenza della procedura in oggetto ai sensi dell'art. 27bis è l'11 febbraio 2021. Alla luce di quanto sopra propone di non chiudere oggi la conferenza specificando che venga espressamente richiesto alla Soprintendenza la definizione dei tempi per poter eventualmente, nel caso i sondaggi non potessero essere conclusi nel termine prefissato, adottare la previsione circa l'applicazione del comma 7bis dell'art. 27bis e quindi approvare nella prossima conferenza il cronoprogramma;

il rappresentante del Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate propone, in merito a quanto sopra, di interpellare i colleghi del Settore Territorio e Paesaggio;

Risultano, ad oggi, pervenuti i seguenti contributi, di cui si da lettura:

- Provincia di Cuneo Settore Presidio del Territorio prot. 12995 del 18.11.2021;
- ARPA Piemonte, prot. 12903 del 17.11.2021;
- ASL CN2 prot. 13006 del 18.11.2021;
- MIC/MIC\_SABAP prot. 12772 del 15.11.2021;
- nota di risposta da parte di AT/CN a MIC\_SABAP prot. 12994 del 18.11.2021;
- Comune di Cherasco prot. 12808 del 15.11.2021;
- Settore Geologico – BOZZA non firmata
- Settore Difesa del Suolo, prot. 12977 del 18.11.2021;

In merito ai pareri dei Settori Territorio e Paesaggio, Copianificazione Urbanistica, Direzione Ambiente, Tecnico Regionale di Cuneo si fa riferimento a quanto trasmesso in sede di Conferenza di Servizi istruttoria;

a seguito della lettura dei pareri il RUP chiede al Comune di esporre in merito all'iter di approvazione della variante urbanistica;

il tecnico comunale rileva che in merito alle norme tecniche di attuazione sono necessarie alcune modifiche non sostanziali rispetto alla proposta di variante presentata;

il progettista sottolinea che da parte di AT-CN non vi è alcun problema, anche se è in facoltà del Comune provvedere direttamente;

il tecnico comunale dichiara quindi che provvederà il Comune alla modifica di cui sopra, in fase di approvazione della variante;

il SINDACO rileva che il Comune è favorevole alla riqualificazione ambientale prevista dal progetto, il quale deve essere ancora sottoposto alla Commissione Ambiente; in merito si provvederà nei prossimi giorni, idem per quanto riguarda l'aspetto urbanistico;

il RUP richiama i contenuti della circolare 4AMB per queste tipologie di varianti: il comma 15bis dell'art 17bis della l.r. 77 prevede che la varianti siano approvate contestualmente all'approvazione dell'opera oggetto di Conferenza di Servizi; il Comune è presente in Conferenza, occorre quindi portare a conoscenza della stessa che l'organo competente, il Consiglio Comunale, abbia dato parere favorevole sulla variante; pare che questo passaggio non sia ancora stato fatto: considerato che la Conferenza di oggi non si configura come decisoria ultima perché manca anche il passaggio relativo all'autorizzazione paesaggistica, propone di far pervenire agli uffici la comunicazione formale dell'avvenuto passaggio in Consiglio Comunale;

il SINDACO evidenzia che in occasione della prossima seduta del Consiglio Comunale verrà sottoposta la variante in oggetto;

in merito al parere di ARPA il RUP chiede al proponente se concorda con l'indicazione espressa, e in ogni caso se conferma il fatto che laddove si incontrassero materiali di scavo all'interno della formazione gessosa-solfifera, questi avrebbero trovato collocazione in un sito idoneo, non facente parte dei siti di deposito autorizzati dalla Regione ma parte integrante del cantiere dell'AT-CN; in sostanza i materiali gessosi non devono trovare collocazione all'interno della cava Molinetta. ARPA chiede inoltre come condizione ambientale che sia prevista anche l'esecuzione del test di cessione che attesti la conformità ai limiti per i solfati previsti dalla tabella allegata al DM 5 febbraio 1998;

la società specifica che la nuova progettazione del lotto Il6a tuttora in fase di VIA non prevede l'intercettazione della formazione gessosa; in ogni caso verrà data prova che il materiale destinato al ritombamento in cava Molinetta non abbia presenza di formazioni gessose; verranno eseguiti i test di cessione come richiesto e qualora si riscontrassero inerti riconducibili a formazioni gessosi questi verranno collocati in siti idonei o impianti di trattamento;

il funzionario istruttore comunica che si rimane in attesa dell'esecuzione dei sondaggi e della predisposizione della parte urbanistica da parte del Comune, rimandando alla prossima Conferenza di Servizi;

il RUP specifica che nell'ultima seduta di Conferenza si dovrebbe essere in grado di leggere il disciplinare tecnico e la proposta delle condizioni ambientali;

Alle ore 12,00 la Conferenza di Servizi chiude i lavori.

Letto e condiviso.

Il Funzionario verbalizzante  
arch. Patrizia Altomare  
(firmato digitalmente)

**Verbale della Conferenza di Servizi in modalità sincrona tramite videoconferenza, I.I.r.r. 23/2016 e 40/98, Dlgs 152/2006 - Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto "Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A. Tronco Il Lotto 6: Roddi - Diga Enel - Cava di ghiaia e sabbia in località Molinetta del comune di Cherasco (CN)", Cat. A1.6 - Pos. 2021-04/VAL.**

Il giorno 21 febbraio 2022, alle ore 11,00 in modalità sincrona in videoconferenza, si è riunita la seconda riunione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27bis del D.lgs. 152/2006 convocata per l'esame dell'istanza in oggetto.

Ai sensi dell'art. 13 co. 6 l.r. 40/1998 è stato invitato a partecipare alla riunione il proponente.

Sono presenti i rappresentanti:

- del Settore Polizia Mineraria, cave e miniere con funzione di responsabile del procedimento e di istruttori;
- del Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate;
- del Settore Geologico;
- del Comune di Cherasco;
- della Società Autostrada AT-CN; si acquisisce durante la seduta della CDS la delega a rappresentare la Società Autostrada Asti – Cuneo S.p.A.;

Presiede il RUP, e i funzionari istruttori fanno un sunto dell'iter procedurale:

In data 06 maggio 2021, perfezionata in data 07 maggio 2021 il Legale Rappresentante della società Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A. Tronco Il Lotto 6: Roddi - Diga Enel - Cava di ghiaia e sabbia in località Molinetta del comune di Cherasco (CN)".

Secondo quanto disposto dall'art. 27bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 16 del d.lgs. 104/2017, vista la nota in data 10 maggio 2021 del settore *Valutazioni ambientali e procedure integrate*, si prende atto che la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione, ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale di cui al successivo comma 3.

Successivamente, lo scrivente Settore Polizia mineraria, cave e miniere, ha verificato la completezza documentale ai sensi del citato comma 3 dell'art. 27bis del d.lgs. 152/2006, che si è conclusa con esito positivo vista la comunicazione in data 28 maggio 2021 prot. 6086.

Si evidenzia che in fase di verifica della completezza documentale, è stata inviata al settore Polizia mineraria cave e miniere nota della Soprintendenza BBAA e paesaggio, pervenuta oltre i termini indicati ai fini della verifica documentale.

La pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale, effettuata in data 3 giugno 2021, tiene luogo, ai sensi dell'art. 27bis, comma 4 del d.lgs. 152/2006, delle comunicazioni di avvio del procedimento e, in particolare, di avvio della fase di partecipazione del pubblico.

Secondo quanto comunicato dal proponente, oltre alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, la realizzazione dell'intervento comporta il rilascio dei seguenti atti autorizzativi:

- autorizzazione per interventi di modifica e/o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della l.r. n. 45/1989;
- autorizzazione ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 relativa al vincolo paesaggistico;
- autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016;
- variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 della l.r. 23/2016.

Per ogni autorizzazione il proponente ha presentato specifica istanza. Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dall'art. 27bis del d.lgs. 152/06;

in data 16 luglio 2021 si è svolta la Conferenza dei servizi istruttoria al fine di avviare l'istruttoria finalizzata all'espressione del provvedimento di VIA e al rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

alla luce di quanto emerso nella seduta del 16 luglio 2021, è risultato necessario acquisire approfondimenti relativi ad alcuni aspetti progettuali ed ambientali al fine di individuare compiutamente gli interventi proposti, gli impatti prevedibili e le opere di mitigazione ambientale necessarie per la tutela dell'ambiente;

pertanto, con nota prot. n. 8950 del 3/8/2021, il responsabile del procedimento ha provveduto a richiedere al proponente integrazioni progettuali, da produrre entro il termine di trenta giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5, del d.lgs. 152/2006;

con nota prot. n.9220 del 09/08/2021 il proponente ha richiesto una proroga di 30 giorni del termine prefissato per la presentazione della documentazione integrativa; con nota prot. n.10634 del 27/09/2021 il proponente ha chiesto ulteriore proroga di giorni 45, posticipando il termine per la presentazione delle integrazioni al 16 novembre 2021;

in data 8 novembre 2021 è stato pubblicato sul sito web della Regione Piemonte l'avviso di avvenuto deposito delle integrazioni da parte del proponente, con termine scadenza per le osservazioni da parte del pubblico al 23 novembre 2021;

in merito alla Verifica Preventiva di Interesse Archeologico di cui al D.lgs 50/2016, il proponente, in data 12 Ottobre 2021 trasmetteva a SABAP gli allegati integrativi relativi alla Verifica Preventiva di Interesse Archeologico di cui al D.lgs 50/2016;

in data 15 novembre 2021 SABAP prendendo atto delle integrazioni ricevute e ritenendo inadeguato il piano dei sondaggi archeologici proposto, richiedeva una rimodulazione dello stesso, che veniva ripresentato dal proponente in data 18 Novembre 2021;

con nota prot. n. 18277 del 19 novembre 2021, SABAP comunicava l'approvazione ed autorizzazione all'esecuzione del nuovo piano dei sondaggi archeologici rimodulato ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016;

pertanto, a seguito della avvenuta pubblicazione delle integrazioni ricevute, si è svolta in data 19 novembre 2021 la prima riunione della Conferenza di Servizi decisoria e la seconda seduta dell'organo tecnico; nel corso dei lavori sono pervenuti i seguenti contributi istruttori da parte delle Direzioni, ARPA e da parte degli altri Enti coinvolti nella Conferenza dei Servizi decisoria:

- Provincia di Cuneo Settore Presidio del Territorio prot. 12995 del 18.11.2021;
- ARPA Piemonte, prot. 12903 del 17.11.2021;
- MIC/MIC\_SABAP prot. 12772 del 15.11.2021;
- nota di risposta da parte di AT/CN a MIC\_SABAP prot. 12994 del 18.11.2021;
- Comune di Cherasco prot. 12808 del 15.11.2021;
- Settore Geologico;
- Settore Difesa del Suolo;

la SABAP con nota acquisita in Conferenza comunicava che al fine di poter esprimere le proprie definitive valutazioni di competenza per il progetto di cui trattasi, rimaneva in attesa di ricevere gli esiti dei sondaggi archeologici oggetto del piano approvato in pari data. La riunione della Conferenza è stata chiusa rimandando alla prossima seduta l'acquisizione del parere della Soprintendenza finalizzata al rilascio dell'autorizzazione al vincolo paesaggistico e all'acquisizione della delibera di consiglio comunale del Comune di Cherasco circa la variante al PRGC;

a seguito della nota della Soprintendenza di Alessandria relativamente all'approvazione del piano sondaggi, la società Autostrada AT/CN S.p.A. ha effettuato le indagini nel periodo 23-29 novembre 2021, eseguite dalla ditta Archeologia Sas;

a seguito della segnalazione dell'avvenuto rinvenimento dei reperti, SABAP comunicava, con nota del 7.12.2021 prot.19281, la richiesta di provvedere all'ampliamento della trincea n. 17;

il proponente, con nota prot. 13940 del 13/12/2021 comunicava al settore scrivente la presa d'atto della richiesta della Soprintendenza circa l'approfondimento delle indagini, indicando la data del 13.12.2021 quale inizio degli ulteriori scavi di ampliamento;

in data 14.1.2022 la società incaricata dal proponente provvedeva a depositare presso gli uffici della Soprintendenza di Alessandria la documentazione relativa agli esiti finali delle indagini effettuate;

SABAP, con nota prot. 1093 del 4 febbraio 2022 dichiarava concluso il procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico e comunicava il proprio nulla osta, per quanto di competenza riguardo la tutela archeologica, al prosieguo dell'iter della fase di valutazione della procedura di VIA inerente il progetto in epigrafe;

alla luce di quanto sopra, ai fini della conclusione del procedimento, si fissava per la data odierna, un'ulteriore seduta di C.d.S. per approvare il disciplinare tecnico relativo all'autorizzazione della l.r. 23/2016 e acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni non ancora pervenute;

il funzionario del Settore Polizia Mineraria, cave e miniere evidenzia inoltre che con la D.G.R. n. 12 – 4465 del 29.12.2021 viene espresso parere regionale favorevole, ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 40/1998 e dell'art. 23 e ss del D.lgs 152/2006 nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di

competenza nazionale inerente il progetto "Autostrada A33 Asti-Cuneo. Tronco Il A21 (Asti est) - A6 (Marene) - Lotto 6 Roddi-Diga Enel - Stralcio A e Piano di utilizzo terre ai sensi dell'art. 9 D.P.R. 120/2017, presentato da Autostrada Asti-Cuneo SpA subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni da ottemperarsi prima del progetto esecutivo, riportate nell'Allegato 1 della presente delibera.

In ordine al procedimento in essere sono pervenuti i seguenti contributi:

- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 1.2.2022 del Comune di Cherasco, ai fini della proposta di variante urbanistica ex art. 17bis comma 15bis della l.r.56/77 così come indicato dalla circolare 4/AMB, esprimendo la fattibilità della variante semplificata n. 20R al PRGC secondo gli elaborati presentati; il parere favorevole della Commissione Ambiente ed Ecologia Comunale richiamato nella DCC di cui sopra riporta l'indicazione dei seguenti accorgimenti:
  1. in merito al lotto 1 dove si prevede il riuso naturalistico si richiede una maggiore vastità in larghezza, oltre alla limitazione della profondità del battente d'acqua a 30-40 cm ai fini del miglioramento della destinazione naturalistica; un lago profondo da 3 a 5 metri attirerebbe pochissime specie di uccelli (Svassi, Folaghe e poche specie di anatre tuffatrici) e limiterebbe moltissimo la presenza di tutte le altre specie che si cibano sul fondo (tutti i limicoli, anatre di superficie, rallidi, ecc); si propone una chiusa a valle del lago-palude in modo da poter regimare il livello dell'acqua, al fine della manutenzione arborea arbustiva;
  2. viene inoltre richiesto di aumentare il numero di essenze nella realizzazione della siepe divisoria tra i due lotti, al fine di attirare un numero maggiore di passeriformi; le specie previste dovranno essere integrate con lo *Spincervino (Rhamnus cathartica)*, *Frangola (Rhamnus frangula)*, *l'Agazzino (Pyracantha angustifolia)*, il *Crespino (Berberis vulgaris)* tra le specie arbustive, il *Pado (Prunus padus)* e il *Gelso (Morus sp.)* tra le specie arboree;

in merito alle sopracitate richieste, e specificatamente per quanto indicato al punto 1 il proponente, entro la fine dei lavori di ricomposizione geomorfologica, si impegna a ottemperare in merito a quanto richiesto dal comune di Cherasco con nota prot. 1326 del 10.2.2022 circa l'aumento della superficie del lago previsto nel lotto 1 oltre alla predisposizione di un'opera regolatrice del battente d'acqua al fine di poter diminuire la profondità attualmente prevista, da perfezionarsi mediante variante al presente progetto; in ordine al punto 2 il proponente ha inviato documentazione spontanea con nota prot. n. 1711 del 21.2.2022 con la quale ha recepito quanto richiesto dal Comune aggiornando il computo delle opere a verde finalizzato alla determinazione delle garanzie finanziarie, e conseguentemente è stato aggiornato l'importo relativo alle stesse di cui all'art. 33 della l.r. 23/2016;

- parere favorevole della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo alla realizzazione del progetto e all'emissione dell'autorizzazione paesaggistica, assunta con nota prot. 1525 del 15.2.2022;
- Autorizzazione Paesaggistica D.lgs 42/2004, l.r. 32/2008 rilasciata dal Comune di Cherasco con nota prot. 1593 del 16.2.2022;

- parere unico Provincia di Cuneo prot. 1713 del 21.2.2022;
- contributo Settore Urbanistica Piemonte Occidentale prot. 1700 del 18.2.2022;
- contributo ARPA mail del 10.2.2022;

in merito ai pareri dei Settori Territorio e Paesaggio, Direzione Ambiente, Tecnico Regionale di Cuneo, Settore Geologico, Settore Difesa del Suolo, ARPA, Provincia di Cuneo, ASL CN2, si fa riferimento a quanto trasmesso in sede di prima riunione della C.d.S. del 19.11.2021;

Viene data la parola ai partecipanti alla C.d.S. per ulteriori osservazioni:

il Sindaco del Comune di Cherasco sottolinea che quanto espresso in sede di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 1.2.2022 è da considerarsi proposta migliorativa all'intervento, espressa dalla Commissione Ambiente del Comune; tali indicazioni non sono da considerarsi prescrizioni;

il rappresentante della Società proponente conferma che durante il corso dei lavori verrà presentata una variante progettuale al fine di poter ottemperare a quanto indicato dal Comune;

il tecnico del Comune di Cherasco conferma quanto espresso dal Sindaco;

il rappresentante del Settore Geologico richiama il parere favorevole condizionato ad alcune prescrizioni generali, già precedentemente inviato in sede di prima riunione della C.d.S. del 19.11.2022, confermando le condizioni che verranno incluse nel disciplinare tecnico;

il rappresentante del Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate richiama il precedente contributo di Direzione, che poneva alcune attenzioni oltre ad evidenziare la necessità di acquisire l'autorizzazione paesaggistica;

un rappresentante della società proponente chiede se è possibile specificare maggiormente l'ufficio competente della Regione Piemonte beneficiario delle garanzie finanziarie di cui all'art. 33 della l.r. 23/2016;

il RUP fornisce dettagli in merito evidenziando che il beneficiario delle garanzie finanziarie è il soggetto che rilascia l'autorizzazione alla coltivazione mineraria, pertanto, nel caso di specie, è da considerarsi la Regione Piemonte ai sensi dell'art. 10 della l.r.23/2016;

il funzionario del Settore Polizia Mineraria, cave e miniere da lettura del disciplinare tecnico che la Conferenza approva all'unanimità;

il rappresentante del Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate da lettura delle prescrizioni ambientali di cui alla Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE parte A dell'allegato tecnico costituente parte integrante del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis del D.lgs 152/2006; prescrizioni che dovranno essere ottemperate ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 152/2006;

il RUP chiede espressamente alla società di accettare tutte le prescrizioni contenute nel disciplinare tecnico ai sensi della L.r. 23 /2016 e la Società dichiara di accettarle.

In conclusione la Conferenza decisoria esprime parere favorevole all'unanimità circa l'approvazione dell'istanza di l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A. Tronco Il Lotto 6: Roddi - Diga Enel - Cava di ghiaia e sabbia in località Molinetta del comune di Cherasco (CN)",

*Direzione Competitività del Sistema Regionale*

*Settore Polizia mineraria, cave e miniere*

*attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it*

Cat. A1.6 - Pos. 2021-04/VAL, con accettazione da parte della Società proponente delle condizioni lette per esteso.

Alle ore 12,00 la Conferenza di Servizi chiude i lavori.

Letto, e condiviso da tutti i partecipanti.

**Il Funzionario verbalizzante  
arch. Patrizia Altomare  
(firmato digitalmente)**

LTMPRZ62T691138V/ALTO  
MARE/  
PATRIZIA

Digitally signed by LTMPRZ62T691138V/ALTO  
MARE/  
PATRIZIA  
Date: 2022.02.23 10:31:01 +01'00'

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) DI CUI  
ALL'ART. 27-bis D.LGS. 152/2006

**Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A. Tronco Il Lotto 6: Roddi - Diga Enel - Cava di ghiaia e sabbia  
in località Molinetta del comune di Cherasco (CN)", POS.M1996C"**

Proponente: società Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A.

## ALLEGATO TECNICO

### PARTE A

Analisi della compatibilità ambientale del progetto  
*(Provvedimento di VIA)*

### PARTE B

Titoli abilitativi acquisiti

Febbraio 2022

## **Indice generale**

Parte A – ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO.....	3
Sezione 1 – ELENCO ELABORATI PROGETTUALI.....	3
Sezione 2 – ITER ISTRUTTORIO.....	5
Sezione 3 – VERBALI DELLE SEDUTE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI.....	8
Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE.....	9
Sezione 5 – PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	13
Parte B – Sezione 6 – TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI.....	13

# Parte A – ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO

## Sezione 1 – ELENCO ELABORATI PROGETTUALI

Pubblicati e consultabili sul sito web regionale

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>

n.	Nome file_estensione	titolo	Aggiornamento
<b>DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E ELENCO ELABORATI</b>			
<b>VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</b>			
	ElencoAllegati_20210506_145744.pdf	Elenco File Allegati	
	avviso VIA_Molinetta rev.pdf.p7m	Avviso al pubblico (art. 24, comma 2 del d.lgs. 152 2006)	
	1. Relazione tecnica.pdf.p7m	Relazione generale	
	1.1 Planimetria Catastale.pdf.p7m	Planimetria Catastale	
	1.2 Planimetria di Stato Attuale.pdf.p7m	Planimetria stato attuale	
	1.3 Planimetria di Massimo Scavo.pdf.p7m	Planimetria di Massimo Scavo	
	1.4.1 Sezioni di Stato Attuale e Scavo.pdf.p7m	Sezioni di Stato Attuale e Scavo	
	1.4.2 Sezioni di Scavo e Rimodellamento.pdf.p7m	Sezioni di Scavo e Rimodellamento	
	1.5 Planimetria di Recupero Ambientale.pdf.p7m	Planimetria di Recupero Ambientale	
	1.6 Sezioni di Recupero Ambientale.pdf.p7m	Sezioni di Recupero Ambientale	
	2. Relazione Paesaggistica.pdf.p7m	Relazione Paesaggistica	
	3. Relazione vincolo idrogeologico.pdf.p7m	Relazione vincolo idrogeologico	
	4. Studio Previsionale di Impatto Acustico.pdf.p7m.p7m	Studio Previsionale di Impatto Acustico	
	5. Studio di Impatto Ambientale.pdf.p7m	Studio di impatto ambientale	
	6. Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione.pdf.p7m	Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione	
	7. Piano di monitoraggio.pdf.p7m	Piano di monitoraggio	
	8. Sintesi in linguaggio non tecnico.pdf.p7m	Sintesi in linguaggio non tecnico	
	9. Elenco delle autorizzazioni.pdf.p7m	Elenco atti autorizzativi e concessori da acquisire (art. 27 bis, c. 1 del d.lgs. 152 2006)	
	10. Indagini geognostiche.pdf.p7m	Elaborati progettuali	
	allegato_a1_Molinetta_rev.pdf.p7m	Allegato A1 Regolamento 11-R	
	allegato_b_Molinetta_rev.pdf.p7m	Allegato B Regolamento 11-R	
	allegato_c_Molinetta_rev.pdf.p7m	Allegato C Regolamento 11-R	
	Cava Molinetta_Ricev.istrutt.Reg.Piemonte.pdf	Ricevuta spese istruttoria	
	Tav. 1-18R.pdf	Elaborati variante urbanistica	
	Tav. 5-18R.pdf Elaborati variante urbanistica	Elaborati variante urbanistica	

	Variante urbanistica - Relazione illustrativa.pdf	Relazione variante urbanistica	
	Area intervento.dbf	Files per la georeferenziazione del progetto	
	Area intervento.shp	Files per la georeferenziazione del progetto	
	Area intervento.shx	Files per la georeferenziazione del progetto	
	1.1 Elenco Elaborati	Verifica preventiva interesse archeologico elenco elaborati	
	1.2_ Relazione	Verifica preventiva interesse archeologico Relazione	
	1.3_Carta dei siti	Verifica preventiva interesse archeologico Carta dei siti e del rischio archeologico relativo	
	1.4_Proposta indagini preliminari	Verifica preventiva interesse archeologico Progettazione delle indagini archeologiche preliminari	
	1.4B_Proposta indagini preliminari	Verifica preventiva interesse archeologico Progettazione delle indagini archeologiche preliminari – integrato come richiesto da SABAP	
	U-21-844.pdf.p7m	Istanza per l'autorizzazione della Procedura di V.I.A. Regionale	
	Comodato registrato Silp-Sa.Ma..pdf	Ulteriore documentazione	
	Marca da Bollo n.01181495967184.pdf	Ulteriore documentazione	
	Subcomodato registrato Sa.Ma.-Asti-Cuneo.pdf	Ulteriore documentazione	
	C.I.(rinnovata).pdf	Ulteriore documentazione	
	1. Relazione tecnica integrazioni Molinetta-signed.pdf	Relazione tecnica integrativa a seguito CDS istruttoria	
	Elenco Integrazioni_20211104_090009.pdf	Elenco File Allegati del 05/11/2021 a seguito CDS istruttoria	

## Sezione 2 – ITER ISTRUTTORIO

In data 06 maggio 2021, perfezionata in data 07 maggio 2021 l'Ing. Natalino RE, in qualità di Legale Rappresentante della società Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di "Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A. Tronco Il Lotto 6: Roddi - Diga Enel - Cava di ghiaia e sabbia in località Molinetta del comune di Cherasco (CN)".

Il procedimento si è svolto come di seguito indicato:

1. il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999, sulla base delle indicazioni dell'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato, con nota prot. n. 5201 del 10.05.2021, la Direzione Regionale Competitività del Sistema regionale, quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, Energia e Territorio, e Opere Pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica e Agricoltura e cibo;
2. in data 10 maggio 2021 prot. 5201 la documentazione trasmessa è stata pubblicata sul sito web istituzionale della Regione, ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale, alla pagina:  
<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>
3. il responsabile del procedimento, con nota prot. n. 5533 del 18/05/2021, ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web, al fine della verifica della completezza della documentazione, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 3, del d. lgs. 152/2006;
4. il Settore polizia mineraria, cave e miniere, ha verificato la completezza documentale ai sensi del citato comma 3 dell'art. 27bis del d.lgs. 152/2006 e a seguito della chiusura della verifica documentale, si è provveduto alla pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale;
5. il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale ha provveduto alla pubblicazione in data 3 giugno 2021 sul sito web regionale dell'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lett. e) del d. lgs. 152/2006, che tiene luogo della comunicazione di avvio del procedimento di cui all'art. 7 e 8 c. 3 e 4 della l. 241/1990, dandone comunicazione alle amministrazioni comunali territorialmente interessate, per la pubblicazione dell'avviso sui rispettivi albi pretori informativi, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 4, del d.lgs. 152/2006;
6. la scadenza della pubblicazione ai sensi dell'art. 27-bis c.4 del d.lgs. 152/2006 è stata prevista al 3 luglio 2021; nei 30 giorni previsti dalla norma per la presentazione di osservazioni da parte del pubblico, non sono pervenute osservazioni concernenti il progetto in argomento;
7. secondo quanto comunicato dal proponente, oltre alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, la realizzazione dell'intervento comporta il rilascio dei seguenti provvedimenti:
  - autorizzazione per interventi di modifica e/o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n. 45/1989;
  - autorizzazione ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 relativa al vincolo paesaggistico;

- autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016;
  - variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 della l.r. 23/2016.
8. l'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'Organo tecnico di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA). La prima riunione dell'Organo Tecnico Regionale si è svolta in data 16 luglio 2021, la seconda riunione dell'Organo Tecnico Regionale si è svolta in data 19 novembre 2021;
  9. in data 16 luglio 2021 si è svolta la Conferenza dei servizi istruttoria al fine di avviare l'istruttoria finalizzata all'espressione del provvedimento di VIA e al rilascio del titolo abilitativo necessario alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
  10. alla luce di quanto emerso nella seduta del 16 luglio 2021, è risultato necessario acquisire approfondimenti relativi ad alcuni aspetti progettuali ed ambientali al fine di individuare compiutamente gli interventi proposti, gli impatti prevedibili e le opere di mitigazione ambientale necessarie per la tutela dell'ambiente;
  11. pertanto, con nota prot. n. 8950 del 3/8/2021, il responsabile del procedimento ha provveduto a richiedere al proponente integrazioni progettuali, da produrre entro il termine di trenta giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5, del d.lgs. 152/2006;
  12. con nota prot. n.9220 del 09/08/2021 il proponente ha richiesto una proroga di 30 giorni del termine prefissato per la presentazione della documentazione integrativa; con nota prot. n.10634 del 27/09/2021 il proponente ha chiesto ulteriore proroga di giorni 45;
  13. in data 8 novembre 2021 è stato pubblicato sul sito web della Regione Piemonte avviso di avvenuto deposito delle integrazioni da parte del proponente, con termine scadenza per le osservazioni da parte del pubblico al 23 novembre 2021;
  14. in data 12 Ottobre 2021 il proponente trasmetteva a SABAP gli allegati integrativi relativi alla Verifica Preventiva di Interesse Archeologico di cui al D.Lgs 50/2016;
  15. in data 15 novembre 2021 SABAP prendendo atto delle integrazioni ricevute riteneva inadeguato il piano dei sondaggi archeologici richiedendo una rimodulazione dello stesso, che veniva ripresentato dal proponente in data 18 Novembre 2021;
  16. In data 19 novembre 2021 SABAP, con nota prot. n. 18277 comunicava l'approvazione ed autorizzazione all'esecuzione del nuovo piano dei sondaggi archeologici rimodulato ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii;
  17. pertanto, a seguito della avvenuta pubblicazione delle integrazioni ricevute, si è svolta in data 19 novembre 2021 la prima riunione della Conferenza dei Servizi decisoria e la seconda seduta dell'organo tecnico; nel corso dei lavori sono pervenuti i seguenti contributi istruttori da parte delle Direzioni, ARPA e da parte degli altri Enti coinvolti nella Conferenza dei Servizi decisoria: Provincia di Cuneo Settore Presidio del Territorio prot. 12995 del 18.11.2021. ARPA Piemonte, prot. 12903 del 17.11.2021, MIC/MIC\_SABAP prot. 12772 del 15.11.2021, nota di risposta da parte di AT/CN a MIC\_SABAP prot. 12994 del 18.11.2021, Comune di Cherasco prot. 12808 del 15.11.2021, Settore Geologico, Settore Difesa del Suolo; la SABAP con nota acquisita in Conferenza comunicava che al fine di poter esprimere le proprie definitive valutazioni di competenza per il progetto di cui trattasi, rimaneva in attesa di ricevere gli esiti dei sondaggi archeologici oggetto del piano approvato in pari data. La riunione della Conferenza è stata chiusa rimandando alla prossima seduta l'acquisizione del parere della Soprintendenza finalizzata al rilascio dell'autorizzazione al vincolo paesaggistico e

all'acquisizione della delibera di consiglio comunale del Comune di Cherasco circa la variante al PRGC;

18. a seguito della nota della Soprintendenza di Alessandria relativamente all'approvazione del piano sondaggi, la società Autostrada ATCN Spa ha effettuato le indagini nel periodo 23-29 novembre 2021, eseguite dalla ditta Archeologia sas;
19. a seguito della segnalazione dell'avvenuto rinvenimento dei reperti, SABAP comunicava, con nota del 7.12.2021 prot.19281, la richiesta di provvedere all'ampliamento della trincea n. 17;
20. il proponente, con nota prot. 13940 del 13/12/2021 comunicava al settore scrivente la presa d'atto della richiesta della Soprintendenza circa l'approfondimento delle indagini, indicando la data del 13.12.2021 quale inizio degli ulteriori scavi di ampliamento;
21. in data 14.1.2022 la società incaricata dal proponente ha provveduto a depositare presso gli uffici della Soprintendenza di Alessandria la documentazione relativa ai sondaggi effettuati;
22. SABAP, con nota prot. 1093 del 4 febbraio 2022 dichiarava concluso il procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico e comunicava il proprio nulla osta, per quanto di competenza riguardo la tutela archeologica, al prosieguo dell'iter della fase di valutazione della procedura di VIA inerente il progetto in epigrafe;
23. con nota prot. 1302 del 10.2.2022 il comune di Cherasco ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 1.2.2022 in ordine alla proposta di variante urbanistica;
24. in merito alle richieste del Comune, espresse in sede di DCC di cui al punto precedente, il proponente, entro la fine dei lavori di ricomposizione geomorfologica, si impegna a ottemperare in merito a quanto richiesto dal comune con nota prot. 1326 del 10.2.2022 circa l'aumento della superficie del lago previsto nel lotto 1 oltre alla predisposizione di un'opera regolatrice del battente d'acqua al fine di poter diminuire la profondità attualmente prevista, da perfezionarsi mediante variante al presente progetto; inoltre il proponente ha inviato documentazione spontanea prot. n. 1711 del 21.2.2022 con la quale ha recepito quanto richiesto dal Comune aggiornando il computo relativo alle opere di recupero ambientale finalizzato alla determinazione delle garanzie finanziarie, e conseguentemente è stato aggiornato l'importo relativo delle stesse di cui all'art. 38 della l.r. 23/2016;
25. con nota prot. 1525 del 15.2.2022 SABAP ha trasmesso il parere favorevole alla realizzazione del progetto e all'ammissione dell'autorizzazione paesaggistica;
26. con nota prot. n. 1593 del 16.2.2022 il Comune di Cherasco (CN) ha inviato il provvedimento relativo all'Autorizzazione Paesaggistica l.r. 32/08: n. 228/2021 del 16.2.2022;
27. alla luce di quanto sopra, ai fini di acquisire il parere vincolante di SABAP, è stata indetta la seconda riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 21 febbraio 2022;
28. si è svolta pertanto in data 21 febbraio 2022 la seconda riunione della Conferenza dei Servizi decisoria e la terza seduta dell'organo tecnico; nel corso dei lavori sono pervenuti i seguenti contributi istruttori da parte delle Direzioni, ARPA e da parte degli altri Enti coinvolti nella Conferenza dei Servizi decisoria: Provincia di Cuneo Settore Presidio del Territorio prot. 1713 del 21.2.2022. ARPA Piemonte mail del 10.2.2022, MIC/MIC\_SABAP prot. 1525 del 15.2.2022, Delibera Consiglio Comunale del Comune di Cherasco prot. 1302 del 10.2.2022, Comune di Cherasco Autorizzazione Comunale n. 228/2021 del 16.2.2022; Settore Urbanistica Piemonte Occidentale prot. 1700 del 18.2.2022. La Conferenza decisoria ha espresso parere favorevole all'unanimità circa l'approvazione dell'istanza di l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di

“Autostrada A33 Asti-Cuneo S.p.A. Tronco Il Lotto 6: Roddi - Diga Enel - Cava di ghiaia e sabbia in località Molinetta del comune di Cherasco (CN)”, Cat. A1.6 - Pos. 2021-04/VAL, con accettazione da parte della Società proponente delle condizioni lette per esteso.

## **Sezione 3 – VERBALI DELLE SEDUTE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI**

### 3.1 VERBALE DELLA SEDUTA ISTRUTTORIA

filename: M1996C\_2021\_07\_16\_verbale\_cds.pdf

### 3.2 VERBALE DELLA SEDUTA DECISORIA SULLA VIA E SUI TITOLI ABILITATIVI DEL 19/11/2021

filename: M1996C\_2021\_11\_19\_verbale\_cds.pdf

### 3.3 VERBALE DELLA SEDUTA DECISORIA SUI TITOLI ABILITATIVI DEL 21/2/2022

filename: M1996C\_2022\_02\_21\_verbale\_cds.pdf

I singoli verbali delle sedute decisorie vengono allegati integralmente al Provvedimento finale.

## Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE

Formulato sulla base degli esiti delle riunioni della Conferenza di Servizi del 16 luglio 2021, del 19 novembre 2021 e del 21 febbraio 2022.

Condizioni ambientali:

- Ante operam – condizioni nn. 1 - 6
- Corso d'opera – condizioni nn. 4 - 17
- Post operam – condizioni nn. 16-18

Le condizioni ambientali sono ordinate in tre Macrofasi funzionali come indicate dal MITE<sup>1</sup>, ulteriormente suddivise secondo i Fattori ambientali interessati.

### MACROFASE 1 – ANTE OPERAM

### MACROFASE 2 - CORSO D'OPERA

### MACROFASE 3 – POST OPERAM

#### Contenuto delle CONDIZIONI AMBIENTALI

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza compilando il modulo disponibile al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006> .

---

<sup>1</sup> D.M. n. 308 del 24/12/2015, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

#### DESCRIZIONE MACROFASI

##### ANTE OPERAM

FASE PRECEDENTE ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA (ad es.: ulteriori indagini)

FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA

FASE PRECEDENTE ALL'AVVIO DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

##### CORSO D'OPERA

FASE DI CANTIERE (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)

FASE DI RIMOZIONE E SMANTELLAMENTO DEL CANTIERE (comprese eventuali attività per il ripristino delle aree occupate)

##### POST OPERAM

FASE PRECEDENTE ALLA MESSA IN ESERCIZIO (Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo)

FASE DI ESERCIZIO (Esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo)

FASE DI DISMISSIONE (Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, compreso l'eventuale ripristino delle aree occupate)

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali.

In particolare, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

	<b>CONDIZIONE AMBIENTALE</b>	<b>FATTORE AMBIENTALE</b>	<b>SOGGETTO CHE HA ESPRESSO LA CONDIZIONE AMBIENTALE</b>	<b>FASE</b>
1	dovrà essere predisposto il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.P.R. 120/2017, che trasmetterà all'autorità competente e all'ARPA di Cuneo prima dell'avvio dei lavori;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Ante operam
2	dovranno essere realizzate le prove finalizzate a determinare la permeabilità caratteristica del giacimento e del materiale che sarà usato per il ritombamento, così come previsto dalla documentazione integrativa;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Ante operam
3	il terreno vegetale derivante dallo scotico, da reimpiantare per il recupero ambientale, dovrà essere stoccato in cumuli di altezza non superiore a 3 m, opportunamente protetti al fine di evitare erosioni e dilavamenti. I cumuli di terreno vegetale dovranno inoltre essere seminati come da successive specifiche prescrizioni e debitamente trinciati al fine di limitare la disseminazione delle infestanti spontanee; andrà altresì evitata qualsiasi miscelazione o sovrapposizione di eventuale materiale inerte con il terreno vegetale;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Ante operam
4	con frequenza mensile a decorrere dalla data di autorizzazione la società deve rilevare il livello freatico in almeno 3 (tre) piezometri, da mettere in opera a monte e a valle rispetto al moto di falda. I risultati delle misurazioni devono essere espressi in quota assoluta e inviati trimestralmente al Settore polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte ed all'Arpa. In caso di eccezionali eventi piovosi e a discrezione delle Amministrazioni le rilevazioni possono avere frequenza più ravvicinata;	Acque	Organo Tecnico Regionale	Ante operam Corso d'opera
5	il monitoraggio delle acque sotterranee deve essere condotto in conformità alla Deliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2016, n. 23-2943;	Acque	Organo Tecnico Regionale	Ante operam Corso d'opera
6	deve essere previsto un monitoraggio sia della qualità dell'aria sia del rumore ambientale nelle fasi	Aria,rumore	Organo Tecnico	Ante operam Corso d'opera

	ante operam ed in corso d'opera, con modalità e tempistiche da definirsi con il Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere e con Arpa Piemonte; in particolare è previsto un rilievo fonometrico con cadenza annuale in prossimità dei punti di rilievo denominati nei punti A, B e C come da relazione integrativa.		Regionale	
7	nel caso le terre e rocce di scavo derivanti dai lavori intercettino la formazione gessoso-solfifera (Messiniano) ad elevato contenuto di gesso, dovranno essere gestite come rifiuti qualora non rispettino i limiti di cui alla colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e test di cessione di cui al D.M. 05 febbraio 1998 e s.m.i;	Suolo	Organo Tecnico Regionale con ARPA Piemonte	Corso d'opera
8	è consentito esclusivamente il ritombamento con terre e rocce da scavo (sottoprodotti) le cui caratteristiche chimiche siano conformi ai limiti imposti dalla normativa per la destinazione d'uso agricolo (colonna A, Tabella 1, Allegato 5 della Parte Quarta del Titolo V del d.lgs n. 152/2006). Tali materiali non dovranno comunque costituire fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee. Copia della documentazione inerente la tracciabilità dei materiali deve essere tenuta in cava a disposizione degli uffici competenti, informatizzata e resa disponibile da remoto;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
9	le terre da scavo destinate alla cava Molinetta oltre alle analisi previste e indicate nelle integrazioni (rispetto delle CSC della colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) devono essere soggette all'esecuzione del test di cessione nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato 3 del D.M. 05 febbraio 1998 e s.m.i;	Suolo	Organo Tecnico Regionale con ARPA Piemonte	Corso d'opera
10	il controllo dei parametri di cui all'Allegato 4 al DPR 120/17 verrà effettuato ogni 3.000 m <sup>3</sup> di materiale ritirato e depositato in cumulo in apposita area che sarà individuata e delimitata all'interno del cantiere. La stesa del materiale potrà avvenire solo a seguito della verifica del rispetto dei valori dei parametri analitici;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
11	dovrà essere assicurata durante e al termine della coltivazione la corretta regimazione e il deflusso delle acque meteoriche o presenti nell'area di cava. Al termine dei lavori di recupero morfologico le aree destinate al recupero agricolo dovranno essere sistemate e perfettamente livellate in modo tale da evitare il ristagno delle acque;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
12	la scopertura del terreno vegetale, così come i lavori di riempimento previsti dovranno procedere secondo i lotti e le tempistiche di progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
13	i mezzi dovranno avere sempre, sia a pieno carico sia vuoti, i cassoni opportunamente coperti con teli	Aria	Organo Tecnico	Corso d'opera

	per ridurre le emissioni di polveri durante il percorso;		Regionale	
14	nel merito sulla motivazione della scelta dei materiali destinati al ritombamento, tenuto conto della priorità di utilizzo delle terre rocce da scavo sottoprodotti rispetto ai rifiuti, alla caratterizzazione del materiale impiegato e alla tracciabilità si ritiene utile attenersi alle indicazioni previste dal regolamento sui vuoti di cava in fase di approvazione;	Acque	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
15	in fase operativa dovranno comunque essere verificate eventuali interferenze determinate dalle attività di ripristino morfologico nei confronti dei canali e dei pozzi irrigui localizzati in prossimità delle aree di intervento;	Acqua	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
16	L'intervento di riempimento deve essere compatibile con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche, geotecniche e geomorfologiche dell'area circostante; deve consentire la fruibilità del suolo per coltivazioni agricole, realizzando uno spessore di terreno idoneo alla pratica agricola e sovrastante il riempimento per almeno 1 metro, includendo il terreno vegetale e quello di regolarizzazione;	Suolo	Organo tecnico regionale	Corso d'opera Post operam
17	E' necessario ottenere, al termine delle operazioni, un suolo ed un sottosuolo con caratteristiche di permeabilità compatibili con l'intorno circostante e con l'uso finale dell'area. La compatibilità del coefficiente di permeabilità (espresso in m/s) è riferita al coefficiente di permeabilità verticale ( $K_v$ ). Il valore di $K_v$ del materiale abbancato è ritenuto compatibile se ricompreso in un intervallo di 2 ordini di grandezza dal valore caratterizzante i terreni naturali presenti in sito;	Suolo	Organo tecnico regionale	Corso d'opera Post operam
18	I lavori di recupero devono essere realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con la conclusione dei lavori di abbancamento	Suolo e vegetazione	Organo tecnico regionale	Corso d'opera e post operam

## Sezione 5 – PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Publicato e consultabile sul sito web regionale

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>

	<i>Filename</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Aggiornamento</i>
	7. Piano di monitoraggio.pdf.p7m	Piano di monitoraggio	REV A 10/2020

## Parte B – Sezione 6 – TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI

Autorizzazione ai sensi della l.r. 23/2016	
Estremi atto	Disciplinare tecnico approvato nella Conferenza dei servizi del 21 febbraio 2022
Filename	M1996C_disciplinare_tecnico_Molinetta.pdf

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (D.LGS. 142/2004, art. 146)	
Estremi atto	nota prot. n. 1525 del 15.2.2022 della Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo
Filename	Parere_soprintendenza.pdf
Estremi atto	nota prot. n. 1593 del 16.2.2022 del Comune di Cherasco (CN) – Autorizzazione Pratica l.r. 32/08: n. 228/2021 del 16.2.2022
Filename	autorizzazione_paesaggistica_228.pdf

Variante semplificata al P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 17 bis, della L.R. 56/77	
Estremi atto	Citta' di Cherasco Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 Seduta del 1 febbraio 2022 pervenuta con nota prot.n. 1326 del 10/02/2022
Filename	DCC_Cherasco_parere variante urbanistica

Parere regionale ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico	
Estremi atto	Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Geologico parere favorevole pervenuto con nota prot.n. 13078 del 22 novembre 2021;
Filename	CHER_MOLINETTA_CON_2_Vp
Estremi atto	Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore tecnico regionale di Cuneo parere pervenuto con nota prot. 056210 del 26/11/2021;
Filename	PROT 13305 Lr45_Parere2^CdS_Cherasco_AutostradaAt-Cn_CavaMolinetta

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9, del d.lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi rilasciati contestualmente al provvedimento di VIA, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.



# CITTA' DI CHERASCO

MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE

Via Vittorio Emanuele n. 79 – 12062 CHERASCO

Ufficio Tecnico – Settore Edilizia-Urbanistica - tel. 0172 – 427070 Fax 0172 – 427064

Sito internet: [www.comune.cherasco.cn.it](http://www.comune.cherasco.cn.it) - e mail: [urbanistica@comune.cherasco.cn.it](mailto:urbanistica@comune.cherasco.cn.it)

## UFFICIO TECNICO

Prot. n. 7240/2021

Marca da bollo da € 16,00 rilasciata in data 19 maggio 2021, Nr. Identificativo 01200901921227

OGGETTO: D.P.R. N. 616/77, art. 82 commi 1 e 2 – D. LGS. 42/2004, L.R. 01.12.2008 n. 32 s.m.i.

Autorizzazione comunale in relazione alle funzioni amministrative nelle zone soggette ai disposti del Decreto Legislativo n. 42/2004.

Comune di CHERASCO

Istanza: AUTOSTRADA ASTI-CUNEO S.P.A.

Oggetto: COLTIVAZIONE CAVA DI GHIAIA E SABBIA IN LOCALITA' MOLINETTA

**Autorizzazione Comunale n. 228/2021 del 16/02/2022**

### IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

#### SETTORE EDILIZIA – URBANISTICA

- Premesso che l'art. 82 del D.P.R. n. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei Beni Ambientali e Paesaggistici, ed in particolare, al punto b) del comma 2, del citato articolo, delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei nulla osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico-ambientale;
- visto l'art. 146 del Decreto Legislativo 42/2004;
- visti i disposti dell'articolo 3 della L.R. 01/12/2008 n. 32/2008 con la quale si stabiliscono gli interventi di competenza regionale ed in via residuale si desumono quelli di competenza comunale;
- preso atto che il Comune di Cherasco ha costituito la Commissione Locale per il Paesaggio ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs 22/01/2004 n. 42, la quale è stata riconosciuta dalla Regione Piemonte con determinazione n. A1600A - Ambiente, Energia e Territorio - del 03/02/2020;
- vista l'istanza presentata da AUTOSTRADA ASTI-CUNEO S.P.A., con sede in VIA GIUSEPPE MARIA BONZANIGO n. 22, TORINO, Partita IVA 08904401000 in data

07/05/2021 diretta ad ottenere autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per la realizzazione di COLTIVAZIONE CAVA DI GHIAIA E SABBIA IN LOCALITA' MOLINETTA in questo Comune, , distinto al Catasto Terreni foglio 75, numero 20, 22, 228, 229, 23, 24, 240, 241, 242, 248, 25, 26, 260, 261, 27, 290, 300, 315, 32, 33, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 62, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 88, 89;

- preso atto del parere favorevole emesso dalla Commissione Locale per il Paesaggio nella seduta del 15/06/2021;
- preso atto che a seguito del parere espresso dalla Commissione Locale per il Paesaggio di cui al punto precedente, la pratica è stata trasmessa alla Soprintendenza con Posta Elettronica Certificata in data 16/06/2021 prot. 9400;
- vista la nota della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo pervenuta in data 20/07/2021 prot. 11608/2021;
- visto il parere della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo pervenuto in data 15/02/2022 prot. 2465/2022 che viene qui di seguito richiamato per estratto:  
**“parere favorevole all'emissione dell'autorizzazione paesaggistica per le opere proposte a condizione che la struttura prefabbricata di servizio prevista tra le misure di recupero ambientale, presenti finiture lignee per i rivestimenti esterni, il manto di copertura ed i serramenti, coerentemente con l'immagine illustrativa proposta nella relazione presentata”.**
- considerato che la zona risulta essere vincolata alle norme di tutela Paesistico-Ambientale in ragione di:
  - inclusione nella categoria di cui all'art. 142 comma 1, lett. C, in quanto trattasi di fascia di 150,00 mt dalle sponde del Fiume Stura;
  - inclusione nella categoria di cui all'art. 142 comma 1, lett. G, in quanto trattasi di territori coperti da foreste e da boschi;
- visto il D.P.R. 616/77, art. 82 commi 1 e 2;
- visto il Decreto Legislativo n. 42/2004;
- vista la L.R. 32/2008 e successive modificazioni ed integrazioni;

#### DETERMINA DI AUTORIZZARE

Ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m.i. AUTOSTRADA ASTI-CUNEO S.P.A., con sede in VIA GIUSEPPE MARIA BONZANIGO n. 22, TORINO, Partita IVA 08904401000 alla realizzazione dell'intervento di COLTIVAZIONE CAVA DI GHIAIA E SABBIA IN LOCALITA' MOLINETTA in questo Comune, come da progetto presentato, alle condizioni contenute nel parere della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo pervenuto in data 15/02/2022 prot. 2465/2022 che viene allegato alla presente per farne parte integrale e che qui di seguito viene riportato per estratto:

- **“parere favorevole all'emissione dell'autorizzazione paesaggistica per le opere proposte a condizione che la struttura prefabbricata di servizio prevista tra le misure di recupero ambientale, presenti finiture lignee per i rivestimenti esterni, il manto di**

**copertura ed i serramenti, coerentemente con l'immagine illustrativa proposta nella relazione presentata".**

In conformità ai disposti di cui all'art. 146 comma 11 del Decreto Legislativo n. 42/2004 la presente autorizzazione comunale viene immediatamente e contestualmente trasmessa alla Soprintendenza per l'esercizio del relativo controllo.

**La presente autorizzazione ha durata pari a cinque anni dalla data del suo rilascio.**

Cherasco, 16/02/2022

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO  
SETTORE EDILIZIA-URBANISTICA  
(Ing. Massimo Marengo)  
Firmato digitalmente



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

*Alla*

**Regione Piemonte**

**Direzione Competitività del Sistema Regionale**

**Settore Polizia mineraria, cave e miniere**

Via Pisano, 6 - 10152 TORINO

[attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it](mailto:attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it)

*E p.c.*

**Città di Cherasco**

Via Vittorio Emanuele, 79 – 12062 Cherasco (CN)

[cherasco@postemailcertificata.it](mailto:cherasco@postemailcertificata.it)

**Ministero della cultura**

**Direzione generale**

**Archeologia, belle arti e paesaggio**

**Servizio V – Tutela del Paesaggio**

[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

**Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico**

[mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

OGGETTO: Risposta al foglio prot. n. 1247 del 09/02/2022  
 AMBITO E SETTORE: Tutela paesaggistica  
 DESCRIZIONE: **CHERASCO - (CN)**  
 L.l.r.r. 23/2016 e 40/98, Dlgs 152/2006 - d.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 40/98 - Fase di valutazione della procedura di VIA inerente il progetto “Autostrada A33 AstiCuneo S.p.A. Tronco II Lotto 6: Roddi - Diga Enel - Cava di ghiaia e sabbia in località Molinetta del Comune di Cherasco (CN)”, Cat. A1.6 - Pos. 2021-04/VAL” – *Convocazione della terza riunione della Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 27 bis comma 7 del d.lgs. 152/2006 e dell’art. 14 della L. 241/90.*  
 DATA RICHIESTA: data di arrivo richiesta 09/02/2022  
 protocollo entrata richiesta n. 1937 del 09/02/2022  
 RICHIEDENTE: AUTOSTRADA A33 ASTI-CUNEO S.p.A, nella persona del Legale Rappresentante Ing. RE Natalino Privato  
 PROCEDIMENTO: P.A.U.R. - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (Artt. 26 - 147 c.2 D.LGS. 42/2004 s.m.i.; Art. 27bis D.LGS. 152/2006 s.m.i.)  
 PROVVEDIMENTO: PARERE VINCOLANTE / AUTORIZZAZIONE  
 DESTINATARIO: Regione Piemonte - *Settore Polizia mineraria, cave e miniere*  
 Pubblico  
 ALTRO CONTENUTO:

Vista la richiesta presentata alla competenza di questo Ufficio per gli effetti delle norme citate in oggetto dal *Settore Polizia mineraria, cave e miniere* della Regione Piemonte per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale alle opere di “Autostrada A33 AstiCuneo S.p.A. Tronco II Lotto 6: Roddi - Diga Enel - Cava di ghiaia e sabbia in località Molinetta del Comune di Cherasco (CN)”, Cat. A1.6 - Pos. 2021-04/VAL”;

in riferimento alla Conferenza di Servizi sincrona indetta per la data del **21 febbraio 2022 alle ore 11.00**, trasmessa da codesto Ente con nota prot. n. 1247 del 09/02/2022, recepita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 1937 del 09/02/2022;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-5812 del 21/05 2013, di approvazione, in coerenza con il progetto oggetto del suddetto DM-VIA n.576 del 28.10.2011, del “*Secondo stralcio del Piano di reperimento dei materiali litoidi finalizzato alla realizzazione del Collegamento autostradale A6-A21 (Asti-Cuneo)*”, ai sensi di quanto previsto dalla l. r. 30/1999, il quale confermava, tra le previsioni per il lotto 2.6, un sito di cava in loc. Molinetta a Cherasco, e tra le altre,



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Alessandria - Cittadella: Caserma Pasubio - Via Pavia snc, 15121 - Tel. +39.0131.229100

Email: [sabap-al@beniculturali.it](mailto:sabap-al@beniculturali.it) - Pec: [mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it) - <http://www.sabap-al.beniculturali.it>

CF: 80090770019 - CODICE IPA: RBGM6N

prevedeva la seguente prescrizione: 13. Siano escluse dal Piano in esame le cave del Comune di Cherasco (CN) nelle località denominate "Area Industriale", "Veglia" e "Tetti Lelli" studiando in alternativa l'estensione dei siti in località Malabaila e Molinetta;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 22-2048 del 02/10/2020, con la quale, ai sensi della l.r. 23/2016, è stata approvata la "Variante progettuale dell'Aggiornamento del Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione del Lotto II.6 del collegamento autostradale Asti-Cuneo approvato, con descrizioni, con D.G.R. n. 15-5812 del 21.05.2013. Proponente: società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.", la quale ha proposto la modifica del sito di cava di loc. Molinetta in Cherasco (CN), "...già inserita e ritenuta idonea nell'ambito di approvazione del Piano Cave 2013, confermata e ampliata con recepimento delle indicazioni regionali formulate nella D.G.R. n. 15-5812 del 21/05/2013...", con la prescrizione alla lettera D):

- per il sito in località Molinetta del Comune di Cherasco, si prescrive di valutare il recupero ambientale in considerazione della presenza di una falda con soggiacenza superficiale, in funzione alle prescrizioni dettate dal PAI e in relazione alla recente istituzione della Zona naturale di salvaguardia della Fascia Fluviale del Fiume Tanaro (cfr. p. 6);

vista la nota prot n. 8054 del 26/05/2021 già trasmessa dalla Scrivente a codesto Ente in risposta alla richiesta di verifica della completezza e della adeguatezza della documentazione tecnica presentata dal richiedente, con la quale, questo Ufficio, nel riscontrare la non completezza della documentazione predisposta, aveva constatato che la predetta documentazione risultava carente ai fini dell'espressione del parere di competenza, e pertanto riteneva necessario dover richiedere le seguenti integrazioni:

- chiarimenti e dichiarazioni in merito all'avvenuta dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di variante sostanziale (v. sub-lotto II.6.a) del Collegamento "Autostrada Asti-Cuneo - Tronco II Lotto 6: Roddi - Diga Enel" oggetto dei DM-VIA n. 576/2011, 220/2017 e 19/2020, sulla base del quale progetto valutare l'effettiva congruità di quanto qui proposto in variante al relativo "Piano di reperimento dei materiali litoidi";
- integrazione della *Relazione paesaggistica*, in riferimento agli interventi relativi alle opere di spostamento fossi irrigui e agli interventi relativi al recupero ambientale, con particolare riguardo al fabbricato servizi, al ponticello ed al percorso didattico con relativi elaborati grafici, e approfondimento delle valutazioni di coerenza del progetto con il PPR, considerando anche tutte le componenti paesaggistiche individuate nella tavola P4 e fornendo adeguata motivazione per ciascuna (cfr. elaborato 2);
- integrazione della documentazione fotografica relativa alle aree interessate e fotosimulazioni delle modifiche proposte;
- relazione preliminare di Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico - VPIA (ai sensi degli art. 3, 25 e 116 del D.Lgs. 50/2016);

vista la nota prot n. 11175 del 19/07/2021 già trasmessa dalla Scrivente a codesto Ente a riscontro della convocazione alla 1° seduta della Conferenza di Servizi istruttoria in data 16 luglio 2021 in cui, constatato che non erano state riscontrate le richieste espresse nella suddetta nota prot n. 8054 del 26/05/2021, si ribadivano i contenuti ivi espressi;

tenuto conto che la Società richiedente ha successivamente trasmesso con nota prot. n. U/21/1938 del 12/10/2021, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 16095 del 13/10/2021, gli elaborati richiesti con la soprarichiamata nota prot n. 8054 del 26/05/2021 relativi alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VIArch) ai sensi dell'art. 25 c.1 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., e che la Scrivente Soprintendenza, con nota prot. n. 17923 del 12/11/2021, **ha richiesto la rimodulazione del piano dei sondaggi** trasmesso, demandando l'autorizzazione finale alla realizzazione dall'intervento al momento della valutazione da parte di questo Ufficio degli esiti dei suddetti sondaggi archeologici oggetto di rimodulazione;

vista la nota prot. n. U/21/2259 del 18/11/2021, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 18264 del 18/11/2021, con cui la Società richiedente ha trasmesso il piano sondaggi rimodulato secondo le indicazioni fornite da questa Istituto;

vista la nota prot. n. 18277 del 19/11/2021 già trasmessa dalla Scrivente a codesto Ente a riscontro della convocazione alla 2° seduta della Conferenza di Servizi istruttoria in data 19 novembre 2021 in cui questo Ufficio ha approvato il suddetto piano dei sondaggi archeologici preliminari rimodulato, autorizzandone l'esecuzione e demandando l'espressione delle proprie definitive valutazioni di competenza per il progetto di cui trattasi all'esito degli stessi;



vista la nota prot. n. U/22/109 del 18/01/2022, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 829 del 20/01/2022, con cui la Società richiedente ha trasmesso la relazione finale riguardante gli esiti delle indagini archeologiche preventive (sondaggi e ampliamento) eseguite nell'ambito della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'opera in epigrafe, per gli effetti dell'art. 25, c. 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

vista la nota prot n. 1621 del 03/02/2022 con cui questa Soprintendenza, considerato che lo scavo stratigrafico eseguito ha esaurito direttamente le esigenze di tutela ai sensi dell'art. 25, c. 9, lett. A del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., ha dichiarato concluso il procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico e ha comunicato il proprio nulla osta, per quanto di competenza riguardo la tutela archeologica, al prosieguo dell'iter della fase di valutazione della procedura di VIA inerente il progetto in epigrafe – L.r. 23/2016, L.r. 40/1998 e D.Lgs 152/2006;

verificate le diverse competenze per quanto attiene al progetto presentato, questa Soprintendenza, ai sensi delle norme richiamate, comunica quanto segue:

#### TUTELA PAESAGGISTICA/ARCHITETTONICA

vista la documentazione tecnica messa a disposizione da codesta Amministrazione sul sito web dedicato ed in particolare la "Relazione tecnica integrativa" comprensiva di:

- nota del Ministero della Transizione Ecologica - *Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo* prot. n. 113481 del 20/10/2021 nella quale viene indicato, in riferimento al progetto "Autostrada Asti-Cuneo - Tronco II Lotto 6: Roddi - Diga Enel" che *"..la Società proponente ha presentato distinte istanze, una di proroga della durata della validità del Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 576 del 28/10/2011 relativamente all'intervento "Stralcio B tra la pk. 5+000, compreso lo svincolo di Roddi, e la tangenziale di Alba", con nota prot. 1504 del 04/08/2021, acquisita con prot. MATTM-86382 del 05/08/2021, e l'altra di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'intervento "Stralcio A - Completamento tra il lotto. II.7 e la pk 5+000", di cui alla richiamata nota del 20/09/2021. Gli stralci "A" e "B" sopra citati fanno parte del progetto "Autostrada A33 Asti Cuneo. Tronco II, lotto 6 Roddi - Diga Enel", già oggetto del decreto di compatibilità ambientale positivo nel rispetto di condizioni ambientali n. 576 del 28/10/2011.."*;
- integrazioni alla *Relazione Paesaggistica*, in riferimento agli interventi relativi alle opere di spostamento fossi irrigui e agli interventi relativi al recupero ambientale, quali il percorso didattico-naturalistico, il fabbricato servizi ed il ponticello nonché alle valutazioni di coerenza del progetto con il PPR in considerazione delle componenti paesaggistiche individuate nella tavola P4, pur in mancanza di elaborato grafico ad illustrazione delle specifiche caratteristiche e delle finiture del suddetto fabbricato;
- documentazione fotografica integrativa relativa alle aree interessate e fotosimulazioni delle modifiche proposte;

Viste altresì la "Relazione Paesaggistica", lo "Studio di Impatto Ambientale", la "Sintesi in linguaggio non tecnico" e gli elaborati grafici;

Considerato che la località interessata dall'intervento ricade perlopiù in area tutelata ai sensi della Parte III del D.lgs. n.42 del 22/01/2004, per gli effetti dell'art.142 comma 1 lettera c) *fascia 150 m dal Fiume Stura di Demonte* e lettera g) *territori coperti da foreste e da boschi*, così come da ricognizione effettuata dal Piano Paesaggistico Regionale approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;

Considerato inoltre che la tavola P3 del PPR individua l'area in oggetto perlopiù ricadente all'interno dell'Ambito 46 "Piana tra Po e Stura di Demonte", dell'Unità di Paesaggio 4607 - Terrazzo di Bra, di tipologia V "Urbano rilevante alterato";

Tenuto conto che la tavola P4 del PPR classifica il territorio in oggetto nella "Zona fluviale allargata" (come normata all'art.14 delle NdA) e tra gli insediamenti rurali di tipo **m.i.10** "aree rurali di pianura o collina" (come normate all'art.40 delle NdA);

Considerato che l'area d'intervento risulta esterna al perimetro della buffer zone del sito dei "Paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato", iscritto alla Lista del patrimonio Mondiale UNESCO in data 22.06. 2014, come da ricognizione effettuata dal PPR approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;



Vista il parere favorevole e l'accluso verbale della Commissione Locale per il Paesaggio trasmesso dal Comune di Cherasco (CN) con nota prot. n. 9400 del 16/06/2021, recepita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 9273 del 17/06/2021;

Considerato che nelle aree interessate dal progetto in esame, ovvero nelle loro immediate vicinanze, non si sono riscontrati beni culturali tutelati *ope legis* o per i quali sussistano dichiarazioni di interesse culturale ai sensi dell'articolo 10, comma 1, ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004.

Tenuto conto che le opere prevedono la coltivazione di due lotti funzionali e successivi, di cui il secondo verrà ritombato completamente per garantire il recupero ai fini agricoli, mentre il primo solo parzialmente in quanto oggetto di recupero ai fini naturalistici previ lavori di rimodellamento morfologico e che l'intervento estrattivo proposto avrà una durata complessiva di 5 anni;

Considerato che il progetto di recupero ambientale del lotto 1, destinato a riuso naturalistico, prevede la creazione di aree umide circondate da aree boscate, percorsi naturalistici con finalità di tipo didattiche e la realizzazione di punti di osservazione dell'avifauna e di una struttura di servizio prefabbricata in legno;

Tutto ciò premesso, per quanto di competenza, esaminata la documentazione tecnica sopra richiamata e verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, in riferimento alla compatibilità ambientale delle opere, questo Ufficio esprime **parere favorevole** alla realizzazione del progetto.

Al contempo, per quanto di competenza in ordine alla tutela paesaggistica, ai sensi delle norme richiamate, valutato che l'intervento nel suo complesso risulta compatibile dal punto di vista paesaggistico in quanto coerente con i valori tutelati, questa Soprintendenza, esprime altresì **parere favorevole all'emissione dell'autorizzazione paesaggistica** per le opere proposte, a condizione che:

1. la struttura prefabbricata di servizio prevista tra le misure di recupero ambientale, presenti finiture lignee per i rivestimenti esterni, il manto di copertura ed i serramenti, coerentemente con l'immagine illustrativa proposta nella relazione presentata.

#### TUTELA ARCHEOLOGICA

Considerato tutto quanto indicato in premessa, in particolare tenuto conto che lo scavo stratigrafico eseguito sopra citato ha esaurito direttamente le esigenze di tutela ai sensi dell'art. 25, c. 9, lett. A del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., e che questa Soprintendenza, con nota prot n. 1621 del 03/02/2022, ha dichiarato concluso il procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, questo Ufficio conferma quanto comunicato in tale nota, considera quindi conclusa con esito negativo la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e accertata l'insussistenza dell'interesse archeologico nell'area interessata dai lavori, ai sensi dell'art. 25, c. 11 del D.Lgs. 50/2016 citato e **autorizza** la realizzazione del progetto.

Visto che comunque non è possibile escludere completamente l'eventualità di ritrovamenti di natura archeologica, si coglie l'occasione per rammentare le specifiche responsabilità in capo alla D.L. riguardo il rigoroso rispetto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. in caso di rinvenimenti fortuiti di strutture archeologiche o beni culturali in genere anche dubbi, mobili o immobili, a seguito dei quali è fatto obbligo della segnalazione entro ventiquattro ore a questo Ufficio, o al Sindaco o all'autorità di pubblica sicurezza, provvedendo nel frattempo alla conservazione temporanea di quanto ritrovato lasciandolo nelle condizioni e nel luogo in cui è stato rinvenuto, onde non incorrere nei reati e negli illeciti amministrativi di cui agli artt. 161, 164, 175 e 176 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. nonché degli artt. 635 e 733 del Codice Penale.

Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta e si richiede che tali osservazioni vengano acquisite agli atti della conferenza dei Servizi, rimanendo in attesa delle successive determinazioni del procedimento in oggetto.

#### IL SOPRINTENDENTE

Arch. Lisa Accurti

*Documento firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e ss del D.Lgs 82/2005 e s.m.i*

#### I responsabili dell'istruttoria

TUTELA PAESAGGISTICA/ARCHITETTONICA Arch. Simona Borla

TUTELA ARCHEOLOGICA Dott. Simone G. Lerma

